Anno XIV. TORINO, Venerdì 30 Luglio 1880 Num. 210.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 28
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 20
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per sola Gazz. L. 22 fasc. 12 Trim. L. 6 50 Mese L. 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Uff. Succursale » 18 » 9 » 4 50 » 2 00
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge » 3 » 1 » 2 50 » — —
» Estero. Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 32 » 16 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di cancellare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Agli Associati.

Noi preghiamo vivamente i nostri associati, a cui scadono le associazioni col 31 corrente, a volere rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta letteraria* uniti sono:

Anno L. 24, sem L. 12, trim. L. 7.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo d'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo del prezzo sul *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

DURANTE LA STAGIONE ESTIVA

l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* accoglierà associazioni per un solo mese a L. 2,25 per comodo dei villeggianti fuori Torino.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione cui si desidera.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione della sera* si spedisce dalle 1 e 1/2 alle 6 pom.

Un'*edizione straordinaria* si spedisce per l'Italia e l'Estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

AI NUOVI ASSOCIATI.

I nuovi *associati* la cui associazione non cominciasse che al 1° agosto, facendone richiesta potranno avere i primi numeri della nuova appendice.

TORINO, 30 LUGLIO 1880

ITALIA

100,000 lire da Torino a Milano.

Noi avevamo letto in capo alla cronaca del *Pungolo* di Milano una strana notizia; ma non ci avevamo badato guari, credendo fosse più l'espressione d'un desiderio del giornale milanese che non l'espressione del vero. Poteva anche essere una mistificazione.

Ieri mattina nel *Risorgimento* di Torino abbiamo vista riprodotta quella notizia, saltando però a piè pari un a linea che la rendeva più caratteristica; e la riproduzione è seguita da un lungo articolo pieno di considerazioni e di ragionamenti fatti un pochino ab *irato*, un pochino di ripicco, di puntiglio.

La notizia del *Pungolo* riprodotta dal *Risorgimento* dice così:

« È a nostra notizia che i proponenti « del progetto di legge per compera di « quadri dell'Esposizione di Torino, « quante volte non sia possibile man- « darlo ad effetto, intendono presentare « un articolo aggiuntivo alla legge sul « concorso dello Stato all'Esposizione di « Milano, perchè la L. 100,000 proposte « per quel titolo siano spese in opere « d'arte alla Mostra artistica di Milano...

« Quanto sia elevato ed alto il concetto da cui muove l'on. Spantigati non può sfuggire ad alcuno; così le filippiche grattorie dell'on. Spantigati e C. sarebbero vendicate nel modo il più nobile e generoso. »

Dopo il primo alinea però, là dove il *Risorgimento* ha spuntato dei guantoni, v'era questo caratteristico alinea:

« Questo nobile pensiero, venuto alla mente del deputato Spantigati, fu, se- « condo le nostre informazioni, comuni- « cato al relatore della Commissione, « on. *Martini, che lo accettò con molto* « *compiacimento*, e si propose di sotto- « porlo all'esame di tutti i membri della « Commissione. »

Diciamo *caratteristico* questo alinea e ne abbiamo le nostre buone ragioni.

L'on. Martini fu il relatore del progetto di legge per le 100,000 lire da spendersi all'Esposizione di Torino in acquisto di oggetti di Belle Arti.

Egli nella sua relazione favorevole allo stanziamento proponeva l'approvazione della legge con queste principali e notevoli ragioni:

« *Onorevoli colleghi!* — La Mostra na- « zionale aperta or fanno due anni a Torino « per universale consenso irrisonabile testi- « monianza del singolare incremento dell'Arte « nostra, promessa felicemente sicura di pro- « grassi maggiori . . . . . .

« Parve ad alcuni nostri colleghi che que- « sto lieto avento non dovesse compiersi senza « che il Parlamento mostrasse di averne sodisfa- « zione e di confortarne: e a questo fine proposero « il presente progetto di legge che noi oggi « raccomandiamo al vostro suffragio.

« *Ed a trattarsi di incoraggiamenti non consiglieremmo l'approvazione del pro- « getto; alla efficacia degli incoraggiamenti non crediamo;* e come l'Alfieri reputava che « gli scrittori non si facessero nè per lusinghe « di principi, nè per diplomi d'Accademie, così « noi siamo d'opinione che l'arte non possa ri- « cevere o rinvigorirsi per decreti di Parlamen- « ti. *Ma qui non si tratta d'incoraggiare; bensì di affermare con manifestazione na- « zionale, che da oggi comincia la storia della « nuova arte italiana;* . . . . . .

« Affermare ciò equivale a togliere, si sem- « bra, ogni dubbiezza dall'animo di coloro i « quali per avventura si spaventassero del pro- « cedente; imperocchè sia chiaro che una volta « posta, a così dire, questa colonna sul cammino dell'arte, per segnare il punto donde « muove vigorosa alla meritata fortuna, il Parlamento non avrà più ragione di negarle; ba- « stando allo spesa che all'arte si riferiscono e « di alcune delle quali tenemmo or ora parola, « la somma che si agglioma lentamente nel bilancio « annuale.

« Or se sia qui si acquistarono oggetti di « belle arti alle Mostre nazionali per l'intento « che abbiamo esposto (di andare a mano a « mano componendo una Galleria di Arte mo- « derna) come si facciano chiudere questa, che « le altre supera di tanto, e non solamente ve- « rifica le più sfrenate speranze che da quella si tras- « sero, ma le oltrepassa di gran lunga e compie « desiderii che parvero presuntuosi, senza che « nessuno fra i più celebrati lavori venga ad « accrescere una tale collezione? »

« Un precedente dunque non s'ha da sta- « bilire, nè si stabilisce; *primo perchè l'occa- « sione non può ripetersi*; poi perchè se il « Governo riserberà alle buone commemorative di « un tempo non avrà bisogno di chiedere al « Parlamento somme, fuori delle consuete, per « mantenere ed accrescere la raccolta degli og- « getti dell'arte contemporanea. »

Lasciamo stare per adesso lo scopo di formare la Galleria dell'Arte Moderna; il vero è che unico e principal motivo per cui Ferdinando Martini sosteneva lo stanziamento delle 100 mila lire era che con quello stanziamento non si trattava di incoraggiare ma « di affermare che da oggi — dall'Esposizione di Torino — cominciava la storia della nuova arte italiana » e che oggi si doveva porre « questa colonna sul cammino dell'arte » e che « l'occasione non poteva ripetersi. »

In una parola, il relatore F. Martini affermava chiaramente che le 100 mila lire erano a stanziarsi per premiare il successo dell'Esposizione di Torino.

Ora ditect con quale serietà si possono destinare 100 mila lire, stanziate per affermare o premiare un successo, si possono destinare, diciamo, per acquisti ad una Mostra che non si sa ancora come sarà per riuscire?

Ed è questo appunto che forma il lato caratteristico della notizia; è il dire che Ferdinando Martini accettò la proposta *con molto compiacimento*, contraddicendo così completamente a pochi giorni di distanza tutto quello che ha scritto così solennemente nella sua relazione.

Per ciò noi persistiamo a credere anzitutto che non venne neppure in mente all'on. Spantigati di proporre che le 100 mila lire se non si possono spendere a Torino si debbano spendere a Milano.

Spese alla nostra Esposizione nazionale avevano un carattere ed una ragione d'essere; spese a quella di Milano e stanziate in anticipazione, non avrebbero tutt'altro; avrebbero il solo carattere di un puntiglio, la sola ragione di un puerile dispetto.

Noi facciamo il torto all'on. Spantigati di credergli meno da cosi povero passioncello.

Possiamo poi credere tanto meno che accettò *con molto compiacimento* la proposta il Martini, il quale certo oggi non può prevedere se la nuova Esposizione sarà tanto o più o meno splendida della presente; nè se mariterà di essere seguita « come una colonna nel cammino dell'arte; » nè ancora se l'Esposizione di Milano sarà un altro segno che da allora « comincierà la storia della nuova arte italiana, » le sole ragioni queste che gli avevano fatto riferire così splendidamente in favore dello stanziamento.

Il trapasso sarebbe adunque per noi illogico, infondato, e poco meno che strano; ma anzitutto crediamo la proposta di esso infondatissima.

SAVONA — *Esito delle elezioni amministrative — Sciopero — Disgrazie.* — (Radio) — 28 luglio. — Come previdi nella mia ultima corrispondenza, nelle elezioni avvenute la scorsa domenica in Savona i progressisti soccombettero, mentre tavece i moderati coalisati coi clericali si presentarono all'urna a votarono uomo su cui uomo. Ma già si prevedeva pressochè impossibile la vittoria.

Il bello si è poi che certi *repubblicani* non fanno mistero, anzi si vantano di aver dato il loro voto ai clericali, sciaguratamente la lista dei candidati progressisti venisse schiacciata da una maggioranza considerevole. Di qui argomentate del valore morale delle elezioni moderate.

*** Ieri l'altro i lavoranti fabbro-ferrai dello stabilimento metallurgico Golopis, Jacob e Sue, tutti meno in attività, si sono dati allo sciopero.

Dicesi che un operaio addetto allo stabilimento cacciato via dalli litigatore presso i suoi compagni, opperciò venne immediatamente arrestato.

Oggi, mercè le promesse fatte da parte della Ditta suddetta di aumentare i prezzi giornalieri e mercè le energiche disposizioni prese da codesto Ufficio di P. S., gli operai si sono resi al lavoro.

*** Una triste nota viene da Carcare, paesello sito a pochi chilometri di distanza da Savona.

Un povero giovinetto mugnaio è rimasto agguantato degli ingranaggi della ruota mentre prestavasi alcune riparazioni, e in pochi minuti fu ridotto cadavere.

DAL PIEMONTE

Alessandria. — *Un borsaiuolo anonimo — L'anonimo si scuola — Il ridicolo della commedia — Processo di falsari.* — (Ango) — 28 luglio 1880. — È proprio tal quale ve lo racconto io: dicasi poi se non è un bel caseito.

Un mercato fa sul conto di Milano arrivava a questa stazione un buon uomo, di quelli tagliati all'antica, dipo e mise, e con lui una *valigietta*.

Fa per scendere dal treno e *ahi!* sento gridare.

Avea portato i calli ad un individuo che aveva di fronte. Ma intanto sente pure che costui, avea gettato una mano nella tasca di lui.

— Ah! birbone, — grida, — volevi pigliarmi il portafogli!

E vedasi tanto e così forte che il presunto ladro è arrestato.

Condotto in carcere, gli si domanda l'assunto, e dice essere un tal Bianchi, e presenta le sue carte.

Ma istruito il processo, e per quante informazioni si domandino di questo sedicente Bianchi, non se ne sa nulla.

Troverete strano che si proceda contro il signor: *Non si sa chi.*

Ma ecco che all'udienza fu presentato un certificato che provava essere lui, il detenuto, un Bianchi. E il Tribunale, udita la requisitoria e la difesa, assolve l'imputato dall'accusa di tiraborse. Indue, penso il Tribunale, può essere il caso che abbia fatto mettere la mano dei Bianchi nella tasca del viaggiatore!

Però la Procura del Re, che fiutò di aver sotto mano un famoso birbaccione, non si diede vinta, e sapendo che l'uomo andava a Milano, telegrafò a quella Questura che gli stesse sulle peste.

Immaginate se lo tenne d'occhio! E fece tanto che scoperse in lui un tal non Varisco, ora Erminio, autore di non so quante truffe e frodi, e ricercato da lungo dall'Autorità.

Ora dovrà render conto del come n'è procurato il documento che l'ha fatto Bianchi.

C'è anche la nota legale in mano.

La Questura di qui, avvertita dell'associazione, poco tranquilla su questo sedicente Bianchi, aveva disposto per accompagnarlo, di nascosto, a Milano.

Alla stazione vede il Bianchi salutare un signore serio, dignitoso. È un brigadiere avvicinandosi al signore: « Scusi, disse, vuol favorire un momento dal delegato di servizio? »

Il signore si sorprese a questo invito. Era il presidente del Tribunale in persona, e quella guardia non lo aveva riconosciuto.

Il certo il preteso Bianchi l'aveva salutato perchè riconosciuto il presidente che l'aveva assolto!

*** Alla Corte d'Assise è cominciato il processo dei falsificatori. Durerà una ventina di giorni e che stia lì!

L'accusa è sostenuta dal cav. Panighetti, sostituto procuratore generale; la difesa è fatta da un collegio di avvocati, i signori professore Ballerini, Morini, Tavallini, Mora, Fortunato, Bobbio e Mandrea.

È buon pro faccia loro! I vostri lettori devono essere stanchi di processi.

ESTERO

FRANCIA.

Teresa Tua, violinista torinese, primo premio al concorso del Conservatorio — Speciali informazioni sull'applicazione dei decreti del 29 marzo e sulla politica del Vaticano — La probabilità d'un prossimo Concilio.

(R. R.) — 28 luglio. — Sono davvero sei lieto di poter cominciare oggi la mia corrispondenza con una notizia che torna a totale elogio di una vostra concittadina. Ieri ha avuto luogo al Conservatorio di musica il concorso annuale di violino. Il giurì era composto dei maestri Ambrogio Thomas, presidente, Alard, Armingaud, Crobillon, Delsart, Lamoureux, Lehmo Rabaud e Rayaler giudici. I concorrenti erano 24, di cui sette appartenenti alla più bella metà del genere umano. Il pezzo scelto era il primo e solo dell'ottavo concerto di Rode *in mi minore* (che il mio prezioso collega Bercandorich mi scuola di quest'invasione nel suo campo speciale); gli aspiranti e le aspiranti al premio dovevano dippiù suonare a prima vista un pezzo composto da Thomas.

Orbene, il primo premio all'*unanimità* è stato riportato da una torinese, la signorina **Teresa Tua.**

La laureata del concorso del 1880 è allieva del maestro Massart ed ha appena compiuti i 13 anni! Questo prodigio musicale ha destato ieri un vero fanatismo nei giurì e nell'uditorio, che gli ha fatto una solenne ovazione. Tutti i critici musicali sono d'accordo nel fare le più complete lodi della giovane virtuosa, e predicono alla Tua il più glorioso avvenire.

Essa, oltre all'essere un'esecutrice di grande forza e abilità, ha una squisita sensibilità musicale. Il pezzo a prima vista è stato da lei eseguito come se lo avesse studiato lungo tempo.

Suona con una perfetta correttezza, con purezza e sobrietà, senza cercare gli effetti ostentati. La giovanetta torinese ha tanto più merito in quanto che, sprovvista quasi completamente di beni di fortuna, ha dovuto suonare per vivere dando dei concerti in tutte le città da Torino a Parigi.

È in Inghilterra che una signora, amica del maestro Massart, avendo udito suonare la Tua in un concerto a Vevey, colpita dal precoce talento della violinista, le offerse di darle una lettera di raccomandazione per il noto professore di violino del Conservatorio di Parigi.

La Teresa Tua ha studiato tre anni ed ha ieri ottenuto il primo premio contro 23 altri concorrenti. Da oggi comincia per lei una carriera onorevole e che la condurrà certamente alla fama ed alla ricchezza.

E qui sento il dovere di tributare due parole di lode al maestro Massart, il quale è stato per la Tua, più che un professore, un padre. Egli scoprì la precoce artista povera, ma piena di talento; ha preferito ad una venale rimunerazione l'ambiziosa generosa di dare all'arte una eccentrica che certamente gli farà onore in avvenire. Il nobile disinteresse del prof. Massart è per troppo assai raro per essere passato sotto silenzio.

***

Al Ministero dell'interno si lavora con molta attività per preparare l'esecuzione integrale dei decreti del 29 marzo. Camalles, direttore generale delle sicurezza, è incaricato specialmente di quest'affare. Egli riceve ogni giorno i diversi prefetti dei dipartimenti in cui si trovano delle Congregazioni non autorizzate. Tutte le misure esecutorie sono prese fino all'epoca in cui si riuniranno i Consigli generali; passato questo limite, il Ministero ha deciso che i decreti saranno applicati *ad literam* e con tutto il rigore.

Alcuni giornali hanno detto a questo proposito che il Vaticano era assai malcontento dell'attitudine del nunzio apostolico monsignor Czacki durante l'ultimo periodo dell'esecuzione dei decreti contro i Gesuiti.

Posso assicurarvi che queste informazioni non hanno fondamento alcuno: la Corte papale capisce perfettamente che esse è forzata dalle circostanze a fare delle grandi concessioni, se desidera continuare le sue relazioni diplomatiche all'estero e separarsi con la figlia primogenita della Chiesa. La rottura attualmente avvenuta col Belgio è stata per il Vaticano un avvertimento.

D'altra parte sono fatte in voci sparse da alcuni giornali, i quali pretendono che Desprez, l'ambasciatore francese presso Leone XIII, sia indifferente o visto di mal occhio a Roma.

Al contrario, al Ministero degli esteri di qui risulta che Desprez è *persona grata* e non ha mai cessato di essere ben accolto dal Papa, che lo tiene assai in grande considerazione. La verità si è che Leone XIII è deciso ad andare più lungi che potrà nelle concessioni quasi capo spirituale della Chiesa.

***

Per levarsi una parte di responsabilità nella questione tanto importante delle relazioni che il Vaticano deve avere coi Governi esteri, si dice qui nelle sfere ufficiali che Leone XIII ha pensato a riconvocare il Concilio ecumenico interrotto nel 1870. C'era infatti nel programma d'allora la questione dei rapporti della Chiesa cogli Stati politici, e la Commissioni ne avevano già cominciato la discussione. Il Concilio, se avesse durato, doveva pure occuparsi della Congregazioni religiose, perchè si presentiva forse fin d'allora a Roma che c'era qualche riforma a proporre. La gravità del momento pare abbia indotto Leone XIII a consultare al più presto i vescovi sulla linea di condotta che dovrà tenere il Vaticano, per cui non vi maraviglierete se sentite confermare la notizia della convocazione del Concilio.

Però finora nessun Governo non è stato nemmeno ufficialmente informato in proposito. Solamente le Nunziature sono state consultate, e si è loro chiesto qual effetto produrrebbe presso i rispettivi Governi l'idea del Concilio.

PIETROBURGO.

L'assassinio della madre di Skobeleff — La morte di Skobeleff — Violazione di confine. — Il futuro Ministro delle finanze — Ignatieff a Nijni-Novgorod — Il caldo in Russia.

(Il Sarmato, di Cracovia). — 23 luglio. — Come la Stefani vi avrà certo già annunziato, la madre del generale Skobeleff a Filippeoli fu assassinata da un certo Usatis, mentre recavasi a visitare l'ospedale di Tschirpan.

A prima giunta si credette qui che l'assassinata fosse la moglie e non la madre del generale; notizie ulteriori però dissiparono l'equivoco, confermando essere la vittima dell'Usatis la signora Olga Nicolajewna Skobeleff, d'anni 56, vedova fin dallo scorso dicembre, e madre del generale e d'una figlia sposata al principe di Lenchtenberg.

Finora non si conosce il movente dell'assassinio, solo tutti fanno le alte meraviglie che l'Usatis, che fu sempre amato e colmato di benefizi dal figlio della sua vittima, abbia potuto indursi ad uccidere la vecchia generalessa.

Eccovi intanto alcuni cenni sull'Usatis, datimi da persona che lo conobbe personalmente.

Usatis, giovane e valoroso ufficiale, ha una ventinovesimi anni e fece i suoi studi nella scuola degli ingegneri di Pietroburgo.

Nel 1870, dopo aver subito uno splendido esame, venne promosso ufficiale. Nel 1876 passò al servizio del principe Nicola di Montenegro, che lo decorò dell'Ordine di Danilo per i servigi resi durante la guerra del Principato contro i Turchi. Nel 1877 rientrò semplice volontario nell'esercito russo e fece la campagna contro i Turchi nel 63° fanteria. Per intromissione del generale Skobeleff, venne promosso ufficiale, insignito della croce militare di S. Giorgio ed ebbe una solenne e onorevole — distinzione che solo si accorda agli ufficiali superiori — per essere il primo entrato nel ridotto nemico il Schipka. Lo Skobeleff ammirava l'Usatis pel disprezzo che quest'ultimo aveva della morte, e non contento di quanto già aveva fatto per lui, lo promosse capitano ingegnere, grado col quale entrò in seguito al servizio del Principe di Rumelia.

Il dottore Studitzki, quegli che fu poco tempo fa ucciso dal Tekké, lo chiamava il cavaliere senza macchia e senza paura.

L'Usatis è, sempre secondo la persona che mi fornì questi particolari, piccolo di statura, tarchiato ed assai vivace del giuoco e di Venere.

Il cadavere della generalessa verrà trasportato a Pietroburgo accompagnato dai suoi famigli, da cui si spera potrà venire a conoscenza del motivo che spinse l'Usatis al mal passo.

***

Mentre questa notizia giungeva dalla Rumelia, un'altra non meno grave ne veniva dal Turkestan ed annunziava la morte dello Skobeleff stesso.

Secondo questo dispaccio, il generale a parte della sua scorta sarebbero caduti in una imboscata, ed i Tekké avrebbero *ipso facto* ingiunto in testa al disgraziato Skobeleff.

La Polizia ed il Ministero fecero di tutto affinchè tale notizia non venisse propalata; ciò non toglie però che tutti ne siano venuti in un attimo a conoscenza.

Intanto d'ora innanzi i giornali non potranno più parlare delle cose d'Asia, meno questa che altro non dimostra se non che gli affari vanno male, molto male da quella parte.

Il continuo invio di truppe in Siberia poi parla abbastanza chiaro, e conferma quanto già vi dissi che, cioè, i russi si lasciarono battere dai figli del sole... guidati da ufficiali della sabulosa razza anglo-sassone.

Ad ogni modo è deplorevole che sotto gli occhi di ufficiali europei sia lecito ai khiwani di uccidere un generale prigioniero.

***

Avrete certamente intanto parlare d'una violazione di confine da parte dei russi a Pawolosyka nella Galizia. Ecco la breve come mi venne narrata la cosa:

Nella notte del 15 del mese corrente due detenuti politici polacchi che aspettavano di essere tradotti in Siberia, certi Wasilewsky e Lozinsky, varcarono la frontiera austriaca e passarono sul territorio galiziano.

Il capitano della gendarmeria russa, accortosi della cosa, ordinò alle autorità austriache di arrestare e quindi consegnargli i due fuggitivi.

Il commissario austriaco andò alla prima

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 3.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

III.

Il mese accordato dall'ammonizione di sir Giles Mompesson stava per finire e madama Bonaventura doveva prepararsi o a pagare o a subire la minacciatale condanna.

Nessun tentativo di accomodamento era stato fatto nel frattempo, benchè numerose occasioni si fossero presentate a ciò opportunissime, poichè sir Francis Mitchell andava quasi ogni giorno alle *Tre Gru* a far lo avvenevole alla bella ostessa. Questa mostrava dar proprio poco peso a tale affare, e ogni volta che se ne faceva menzione sempre con leggerezza, stornava il discorso, e anche nell'ultimo il suo contegno era tale da mostrare di non essere turbata da nessuna paura a questo riguardo. Codesta indifferenza di lui imbarazzava sir Francis, il quale non sapeva a che cosa attribuirla, se a sola indifferenza o a fiducia in qualche potente mezzo di salute. Egli era in ogni modo assai curioso di vedere come alla fine se la sarebbe cavata nel momento della crisi; e quindi quel giorno fatale della sciagura eccolo capitare alla taverna, all'ora appunto del pranzo.

La padrona lo accolse assai graziosamente; scherzò e rise con lui come soleva, e fu per lui e per ogni altro avventore secondo l'usato, tutta blandizie e sorrisi, come se nulla proprio potesse mai capitare che avesse da turbare la sua serenità. Sir Francis rimase più perplesso che mai. Che colla leggerezza e scapataggine cui si sogliono attribuire alle donne francesi, ella avesse affatto dimenticato le pretese dei due pubblicani? Pensò un momento se non avrebbe fatto bene a rammentargliele; ma presto lasciò di non farne nulla; troppo presto sarebbe venuto il brutto momento di chiamarle in ragione, ed egli preferiva che tal parte odiosa fosse compita dal suo compagno, massime trattandosi di una così amabile debitrice. Anzi egli pensò che, quando il socio Mompesson l'avesse ridotta alla disperazione, egli forse avrebbe potuto approfittarsene per le sue aspirazioni amorose, facendo da angelo salvatore, e sorrise e si fregò allegramente le mani, pensando che quella bella creatura fra poco, e l'avrebbe avuta completamente in suo potere. In quel momento madama Bonaventura gli lesse nel cuore, trovò il vecchio gaimmede più ridicolo, più antipatico, più odioso che mai, e disse a sè stessa: « Sì sì, rallegrati pure, brutto mostro, che riderà bene chi riderà l'ultimo » e fattogli un graziosissimo saluto lo piantò lì per attendere alle sue bisogne, che quel giorno erano assai maggiori, perchè numerosissimo era il concorso della gente.

Di questo sir Francis erasi già accorto; avendo preso una barca a Westminster dove abitava, aveva avuto qualche difficoltà per scendere sugli scalini dello sbarco, tanto erano colà affollati i battelli e le barchette, di cui ciascuno evidentemente aveva portato avventori alle *Tre Gru*. Oltre questi burchielli eranvi un po' fu disparte tre o quattro legni maggiori scolpiti e dorati con rematori in ricche livree, che evidentemente appartenevano a persone di alto affare.

L'osteria era piena da capo a fondo; tavole e banchi stavano posti al di fuori e tutti occupati; ogni piano all'interno era affollato di gente; ma la gran tavola da pasto si trovava nella stanza principale della casa, la quale era assai bene addatta all'uopo essendo alta, vasta e illuminata da ampie finestre. Un'alta caminiera di marmo scolpito con un Bacco per culmine si drizzava a un'estremità; il soffitto era a cassettoni di quercia, alle quali erano appesi il ritratto del re Giacomo I, quello del suo favorito il marchese di Buckingam, e quello dell'allora giovine re di Francia Luigi XIII.

Ordinariamente tutti i commensali sedevano insieme a una lunga tavola che stava in mezzo alla vasta sala; ma in questa occasione la parte superiore era stata separata per mezzo d'una traversa e d'una cortina appesavi, e dietro questa vedevasi essersi apparecchiato per avventori di maggior considerazione che volevano rimanere appartati dagli altri. Colà la biancheria era più fine, la argenteria e le stoviglie più belle e ricche di quelle usate alla tavola comune. Sembrava che colà ci fosse un gran banchetto. Fiaschi dal collo lungo erano immersi nel rinfrescatoi, e le credenze erano coperte di bottiglie e di bicchieri d'ogni foggia; la tavola gemeva sotto il peso dei tanti e varii piatti posivi sopra; in aggiunta ai soliti garzoni vi era una frotta di servitori in ricche e variate livree, i quali sorvegliavano i loro padroni nella tavola superiore, al di là della traversa.

Introdotto nella sala da pranzo, sir Francis fu sorpreso dall'insolita magnificenza apiegata, e si meravigliò che nessun conto gli fosse stato fatto di quel banchetto al suo arrivo nè dalla padrona nè da alcun altro. Il pranzo era già cominciato, e i camerieri erano tutti troppo occupati nella loro bisogna per dar retta a lui. Cipriano, il quale servitore le vivande alla tavola comune, non si degnò neppure di accorgersi della presenza di lui, e fece il sordo, quando sir Francis domandò gli si desse un posto. Guardato un poco di qua e di là, il vecchio Adone si persuase che non avrebbe potuto allogarsi in nessun modo o già stava per ritirarsi, assai sconcertato, quando un giovane vestito piuttosto semplicemente, e che sembrava straniero a quella compagnia, con naturale e garbata gentilezza si mosse un poco in là per fargli posto, invitandolo a sedergli vicino: in questo modo sir Francis potè mettersi a tavola.

Allora egli guardò attentamente intorno a sè per vedere con quali persone si trovasse, ma era situato per ciò assai poco opportunamente, e la folla dei servi era tale intorno alla tavola riservata, che sir Francis non poteva bene distinguere colore che colà sedevano, oltre che molti dei commensali vi erano nascosti dalla cortina della traversa: ma da quanto egli poteva scorgere, fu subito chiaro che erano gente di qualità, perchè vestiti di seta e di raso, mentre i loro ricchi mantelli di velluto, i cappelli piumati e ornati di gemme, e le lunghe spade erano tenuti dai loro domestici.

Due o tre di coloro si voltarono a guardare sir Mitchell, mentre prendeva posto, e fra questi egli riconobbe sir Edward Villiers, la cui presenza fu ben lungi dal tornargli aggradevole in quel luogo e in quel momento, poichè, quantunque il fratellastro del favorito del re segretamente fosse d'accordo con lui e sir Giles, e prendesse un tributo sulle loro concessioni, tuttavia in pubblico li sconfessava con disprezzo, e sicuramente non li avrebbe sostenuti in nessun'aperta mostra dei loro rapaci procedimenti.

Un altro personaggio ch'egli riconobbe dalla sua obesità, dai lunghi riccioli ondeggianti della parracca, e dal suo giustacuore di velluto che faceva contrasto coi brillanti vestiti dei suoi compagni, era il dottor Mayerne-Turquet, il celebre professore di medicina, emigrato dalla Francia per la sua religione ugonotta, e favoritissimo del re Giacomo, il quale lo aveva nominato da poco suo primo medico. Era cosa certa che il dottore francese non avrebbe visto di buon occhio la persecuzione esercitata contro una sua compatriota, e siccome accostava famigliarmente il re, avrebbe potuto efficacemente difenderla contro gli spogliatori. Sir Francis prese a sperare che costoro si partissero prima che sir Giles si presentasse.

Ma vi era una terza persona, la cui presenza diede all'insieme maggiore contrarietà di quello degli altri due. Era un bel giovane, con fattezze delicate e ricca chioma inanellata, la cui elegante, sottile persona era vestita di raso cremisi rigato di bianco; la sua bellezza, molta davvero, era guasta dalle traccie d'una prematura maturità che a lui davano gli eccessi d'ogni fatta e da una espressione di libertinaggio e di cinismo che era diventata abituale alla sua fisonomia. Si chiamava lord Ross e da poco erasi unito in matrimonio colla figliuola di sir Tommaso Lake, segretario di Stato: un infelice matrimonio fatto per interesse, che già produceva le solite conseguenze di queste alleanze imprudenti; trascuranze da una parte, infedeltà dall'altra. Questo giovane, corrotto gentiluomo, era nemico giurato di sir Francis. Come molti altri simili mosserini, egli era stato preso più volte nelle reti tese da quel due rugat il usurai agli scapestrati che hanno bisogno di denaro; e scorticato a dovere aveva giurato che una volta o l'altra, se gli se ne veniase appena l'occasione, egli si sarebbe largamente vendicato; e sir Francis temette che quell'occasione fosse proprio venuta in quel giorno vedendo i fieri, sprezzosi e quasi trionfanti sguardi che lord Ross gettava su di lui.

Anzi un mormorio minaccioso uscì dalle labbra di tutti quelli che sedevano a quella tavola riservata all'apparire di Sir Francis; e qualche cosa si disse colà ch'egli non potè capire precisamente, ma che non suonò molto piacevolmente alle sue orecchie. Egli capì che s'era avventurato presso ad un vespaio e avrebbe avuto da dirsi fortunato se avesse potuto scampare senza pantere; comunque, non era il caso di ritirarsi perchè se la paura era naturale gli consigliava la fuga, aveva per tanto di vergogna da non osare di mettere in pratica il consiglio.

Il pranzo fu veramente splendido e abbondante; ma con tanta profusione di variato pietanze e di manicaretti d'ogni fatta, era così sorprendente come sir Francis non potesse in nessun modo trovare di che satollarsi; tutti i servitori parevano congiurati a farlo mancare di ogni cosa, e appena egli poneva lo sguardo sopra un piatto, ecco che lo prendevano e lo portavano in là; egli chiamava, ma nessuno sentiva e non sarebbe riuscito certo a pranzare, se il gentile e simpatico giovane sconosciuto che già gli aveva fatto posto, non avesse procurato di farlo servire o di servirlo egli stesso, quando i piatti arrivavano a lui; della qual cosa Cipriano pareva molto scontento.

Ad ogni modo sir Francis, avendo potuto soddisfare il suo appetito in grazia del vicino, si volse ad esaminare un po' meglio questo giovane che gli era venuto così efficacemente in soccorso, e come mezzo di promuovere la conversazione fra di loro, cominciò per empirgli il bicchiere d'un eccellente Bordeaux di cui, a dispetto di Cipriano, egli era giunto ad arraffare una bottiglia.

(*Continua*).

domanda e fece arrestare i due polacchi, ma negò di conoscerli.

Il capitano russo montò su tutte le furie, e con grande scandalo dei presenti scambiò che avrebbe preso la forza per impadronirsi dei prigionieri.

Ciò udendo, il capo-posto austriaco chiamò un rinforzo di soldati, che gli fu concesso, e verso le mezzanotte la sentinella, vedendo un gruppo di soldati russi che si avvanzavano, sparò un colpo di fucile; il posto austriaco intero si avanzò allora e con una scarica pose in fuga gli assalitori.

I due prigionieri sono figli di consiglieri di Governo. Una interpellanza è ora aperta al Landtag galliziano, ma di quanto potrà forse meglio informarvi l'egregio mio collega di Vienna.

∴

Il prof. Bunge, quello che venne testè nominato segretario generale alle finanze, dicesi fin d'ora che sarà il successore dell'attuale ministro Grieb, qualora questi, come credesi generalmente, abbia a ritirarsi.

Tale notizia fece ottima impressione in tutti coloro che desiderano la Russia tutta abbia ad essere una buona volta in buone mani.

∴

Il generale Ignatieff andrà quest'anno nuovamente a Nijni-Nowgorod in qualità di governatore durante la fiera che annualmente si tiene in questo grande emporio commerciale della Russia.

∴

E si dice che in Russia fa freddo: a Zaraisyn in questi giorni il caldo fece montare il termometro alla ballezza di 48 gradi sopra zero. Ai poveri abitanti usciva sangue dalla bocca e dalle orecchie, e molti morirono soffocati dall'eccessivo calore.

ALBANIA.

Gussigne e Plava — *Scaramuccie fra Albanesi e Montenegrini.*

(A. D.) — Scutari, 20 luglio 1880. — I Consoli di Gussigne e Plava furono il pomo della discordia fra Albanesi e Montenegrini, ed i loro nomi occuperanno un posto non indifferente nella storia di questi popoli.

∴

Il primo dei due distretti confina da una parte col paese di Cucsi, e dall'altra parte con quello di Clementi.

Il territorio di Gussigne è ad un livello assai elevato, e composto di precipizi, di alte montagne coperte da folte foreste, e di fertili vallate.

Gussigne è un distretto ricco per la sua fertilità. I cereali d'ogni specie vi abbondano; vi si coltiva la vite, che dà un vino discreto. Ogni anno quel distretto fornisce una gran quantità di bestiame bovino ed ovino. I cavalli che là si allevano sono stimati per la loro instancabilità e per la sicurezza dei loro piedi che mai possono in fallo.

Il capoluogo del distretto è Gussigne, città di circa cinque mila abitanti, situata nel mezzo di una verdeggiante vallata lunga e stretta, rinchiusa in due cerchie, formata la prima da una serie di belle collinette e la seconda da alte e nevose montagne.

Non lungi da Gussigne scorrono le limpide acque del *Gretchiari*, che dopo aver irrigata la vallata va a raggiungere il *Lim*.

Quasi tutte le case di Gussigne sono costruite in legno; quelle fabbricate con esso sono assai rare. I tetti delle case sono accuminati a cagione delle nevi, e sono formati da piccole tavolette di legno, secondo l'uso svizzero. Siccome ogni casa ha il suo giardino, la città occupa una grande estensione.

Il distretto è governato dal famoso Ali Bey che seppe tenere per tanto tempo in iscacco i Montenegrini.

La popolazione di Gussigne è quasi tutta maomettana e l'elemento cristiano è in proporzioni insignificanti. Quantunque slavi d'origine, i maomettani, che sono oltati pel loro fanatismo, dichiararono e lo provarono con fatti di voler stare uniti agli Albanesi.

Nella vicinanze della città, sulla sponda del Gretchiari, sono le ruine di una piccola fortezza costruita nel 1612 dai Turchi per difendersi dalle scorrerie delle tribù di Clementi.

∴

Il distretto di Plava confina con quello di Gussigne ed ha parimenti una popolazione famosa in cui l'elemento maomettano è in gran maggioranza.

Il capoluogo sorge sulla riva del lago di Plava, da cui ha origine il Lim che dopo aver attraversato il paese di Bielopoglie, va a gettarsi in Bosnia nella Morava.

La città è antica e divisa l'abbia fondata Pirro. Qualcuno anzi pretende che il nome di Plava non sia che una corruzione del suo nome. Dopo la caduta dell'Impero, la Plava si fondò una piccola repubblica, che conservò a lungo la propria indipendenza. Tre volte presa e distrutta dai soldati dei re di Serbia, essa fu ricostruita tre volte. Oggi ancora si possono scorgere sugli edifizi le traccie delle diverse vicissitudini a cui dovette sottostare.

Presentemente Plava componesi di trecento case costrutte in pietra, circondate da un vecchio muro che minaccia cadere. La sua popolazione ascende, compresa quella dei dintorni, a circa quattro mila abitanti.

Su di una collinetta sorge la fortezza di Plava, che ha la forma di un quadrato con torri rotonde agli angoli. L'interno della fortezza è ingombro di ruine.

∴

Gli abitanti dei due distretti che tentai far conoscere ai miei cortesi lettori, sono ora più che mai contrari al Montenegro, e si preparano ogni ad attaccarlo quanto prima.

∴

Nella notte di domenica a lunedì i Montenegrini presso a Marcoti, nella regione detta *Anamalit*, assalirono all'improvviso alcuni villaggi albanesi.

L'assalto, quantunque fatto su di una linea estesa, non fu fortunato. Gli Albanesi respinsero i Montenegrini sino oltre il confine.

∴

I colpi di fucile diedero l'allarme agli abitanti della vicinanze, che accorsero in armi in aiuto degli assaliti. Appena giunse la notizia a Scutari, subito partirono molti volontari decisi a ricorrere convenientemente i Montenegrini se ripetessero l'assalto.

∴

Ogni notte nella pianura di Tusi i Montenegrini tirano molte fucilate ogni avamposti albanesi, però non arrischiano avanzarsi.

∴

Gli Albanesi si tengono sulla difensiva ed hanno il vantaggio di occupare delle posizioni inespugnabili.

∴

P. S. Mentre la posta è sul punto di partire, arriva la notizia che il Prank pascià verrà da Tusi.

BUENOS-AYRES.

Guerra fratricida a Buenos-Ayres — La colonia italiana.

(P. L. A.) — 16 giugno 1880. — Questa volta i nostri ebbero torto. Le entità sono scoppiate fra il Governo nazionale rappresentato dal presidente della Repubblica, dottor Avellaneda, ed il Governo provinciale di Buenos-Ayres, agli ordini del governatore dottor Tejedor.

Il Presidente, sotto il pretesto che il Governatore aveva colla forza e contro le leggi nazionali sbarcato un carico d'armi destinato alla resistenza della provincia di Buenos-Ayres contro l'imposizione della candidatura Roca, si ritirò dalla capitale in un villaggio lontano poche miglia, chiamato Belgrano, trascinandosi seco tutta la guarnigione e concentrandovi il grosso dell'esercito nazionale richiamato dalle frontiere. Il bello si è che, mentre il Senato nazionale obbidì all'intimazione del Presidente e trasportò la sua sede a Belgrano, la Camera dei deputati restò per conto in Buenos-Ayres, protestando contro l'incostituzionalità del trasporto della capitale, esempio che fu seguito dalla Corte suprema di giustizia.

L'onde il Congresso non può radunarsi per pronunziare il suo verdetto sull'elezione presidenziale che ebbe luogo, avendo, come si sapera prima, il generale Roca riunito i voti di 13 provincie, e due, Corrientes e Buenos-Ayres, avendo votato per il dottore Tejedor.

∴

È incredibile quanti danni si siano fatti dal commercio di Buenos-Ayres per evitare questa guerra civile così disastrosa per i suoi interessi: una grande manifestazione cui concorsero più di 50,000 persone, chiedendo pace ai nemici potenti; lunghe pratiche diplomatiche e particolari, tutto fu inutile.

Ormai la contesa è abbidita alle armi fratricide.

Buenos-Ayres è in armi; per dire la verità non si sarebbe creduto a tanto entusiasmo per la sua difesa. Tutti sono soldati, dall'oppulento patrizio all'ultimo plebeo; poderose barricate cingono la città da ogni lato.

Il denaro e le armi affluiscono da ogni parte, perchè tutti hanno visti per il trionfo della giusta resistenza contro un presidente che non dal suo potere per fabbricarsi un [illegible].

Buenos-Ayres possiede artiglieria che il Governo nazionale nella vergognosa sua fuga ha lasciato ai suoi nemici, e al rifiuto del blocco che la squadra tenta di stringere attorno alla città, dichiarando franchi tutti i porti della provincia, per cui le derrate affluiscono sopra una costa estesissima, impossibile a custodirsi con tre o quattro navi.

Il pericolo della fame pare perciò che scompaia dall'orizzonte; la difesa diventa ogni giorno più poderosa ed entusiasta, mentre l'esercito nazionale, mal pagato, male nutrito, si demoralizza; mentre la discrezione lo imporverisce dei migliori suoi capi, che, americanamente, vengono ad offrire i loro servigi al Governo della provincia.

∴

In tutto questo tafferuglio gli stranieri che vi hanno dalla a vedere sono quelli che vi perdono maggiormente; il commercio si paralizza, gli opifici, le fabbriche si chiudono, i fallimenti precipitano, ma i *portenos*, inviperiti nei loro odii politici, non vedono la rovina della patria e sognano forse di staccare un'altra volta la loro provincia dalla Confederazione. Prima però che questo accada, quanto sangue si dovrà versare!

Gli Italiani, che formano qui la colonia straniera più numerosa, anche in questa occasione hanno ben poco a lodarsi del loro rappresentanti.

Anche qui, a settemila leghe dall'Italia, il fiscalismo italiano si fa sentire terribile per la povera gente. È necessario che ogni straniero si munisca in questa sventurata di un certificato di nazionalità per non essere astretto al servizio militare; la brutalità di questa Autorità va al punto che chi per caso si lascia prendere da una pattuglia di sbirri senza la *papeleta* tradizionale, viene aggruppato e gettato in un quartiere d'onde non sempre gli è dato di uscire. Ora la tassa più elevata a cui si sottopone il rilascio del suddetto certificato è quella che devono pagare gli italiani: la maggior parte, poveri operai, non posseggono, specialmente in questo ristagno terribile di lavori, le dieci lire o i *cuarenta-cuatro pesos* richiesti dal nostro Consolato. È inutile allegare povertà; ve la cantano chiara: senza denari andate alle barricate per una causa non vostra a spargere un sangue su cui l'Italia non ha diritto. Non basta: si assassinano impunemente individui italiani, si ruba loro, e console e ministro fanno a gara a chi conserva più scrupoloso silenzio. I giornali italiani di qui strepitano inutilmente. La loro voce non arriva fino alla Consulta e le cose camminano sempre nello stesso modo.

∴

Con tutto questo non pochi italiani, infischiandosi probabilmente della minaccia del Governo provinciale, si è formato fra gli altri un battaglione di bersaglieri dai ciamici e volontari pennacchi: sono, questi soldati, l'ammirazione della città, e fra la confusione di uniformi fantastici che si vedono in giro, il soldato italiano spicca per la sua distinvoltura ed il suo bel viso. Va da sè che tutti ritengono si segnalerà anche al fuoco per il suo incontestato valore.

∴

Intanto le prime fucilate si sono scambiate; ma ha da essere, a generale estimazione, un affare lunghetto, perchè Buenos-Ayres sta per una sulla difensiva ed Avellaneda, povertio, ha poca e mal sicura gente per attaccare, e trema di esser preso alle spalle dalle forze della provincia che rapidamente si organizzano anche fuori di Buenos-Ayres, mentre i contingenti delle provincie federali non arrivano.

Ad ogni modo siamo bloccati, sandwiches in piena regola; scarseggiano le corrispondenze è sicura, ed io vi mando questa mia a tutto rischio e pericolo dei vostri lettori, che non perderanno certamente nulla se la squadra nazionale la intercetta per via.

RACCOLTI.

Ecco un riassunto brevissimo delle notizie sui raccolti:

Francia: buon raccolto di granaglie e danno cominciasi a mietere; già si vendettero 22 frumenti nuovi dei dintorni di Parigi a 22 franchi il quintale; segala 19 50 per quintale.

Inghilterra: raccolto al disotto dell'ordinario che per la segala che par il frumento; annunziasi un abbondante raccolto di patate.

Belgio e Olanda: buono fu il raccolto della segala; si spera un buon raccolto di frumento che comincia a maturare.

Alemagna: gli uragani e la pioggia continua compromisero il raccolto; una grandine di una violenza ed estensione inaudita rovinò gran parte delle provincie di Sassonia, Westfalia, Anhalt, Valdeck, Nord Hesse, Hanovra ed ocnfini dell'Annover e della Turingia; intorno a Cassel tutto fu distrutto.

Solo nella Bassa Baviera il raccolto è soddisfacentissimo per ogni riguardo.

Ungheria: raccolto molto buono in complesso per frumento, segala ed orzo.

Italia: raccolto in complesso assai buono, meno danni parziali per grandini ed uragani.

Spagna: promettente raccolto di frumento; speransi pure bene per le uve.

Romania: raccolto frumenti e maiga eccellente; si pensa a combinazioni di tariffe sulle ferrovie dell'Ungheria per portare le granaglie in Alemagna ed in Isvizzera.

Russia: notizie incerte; buone in Odessa, Bessarabia e Podolia; cattive da Riga; la siccità tormenta la vasta regione del Volga ed il Governo di Saratow; in complesso raccolto cattivo.

Stati Uniti d'America: notizie contraddittorie; gli speculatori si ritirano ed al ribasso sui cereali, esagerando ciascuno nel proprio senso; fra breve si conoscerà la relazione ufficiale sullo stato dei raccolti; pare però che l'annata sarà meno buona di quanto si sperasse.

Lettere, Arti e Teatri

L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI TORINO E IL PRINCIPE FUAD.

Quanti in Italia sanno che qui, a Torino, c'è un Istituto internazionale?

Quanti anche qui a Torino ne conoscono l'esistenza, o tutt'al più ne la conoscono non sanno un otto di più, non conoscono l'origine, l'ordinamento, l'importanza dell'Istituto?

Se ne è occupata qualche po' in passato la *Gazzetta Piemontese*. Ma ormai chi più se ne ricorda?

Se ne è parlato così alla sfuggita, superficialmente in qualche altro giornale in questi giorni, in occasione di un fatto nuovo per l'Istituto, che un principe di casa straniera, invece di essere mandato fuori, nei grandi e famosi collegi di Francia e d'Inghilterra, venisse mandato appunto qua, a Torino, a compiere nell'Istituto internazionale la sua educazione.

Quel principe, lo sanno i lettori, è uno dei più giovani figli di un ex-sovrano che ha sempre amato molto l'Italia, che ha sempre favorito lo sviluppo dell'Istituto, e che appunto di questi giorni si trova a Torino.

È il principe Fuad, il penultimo dei figli di Ismail-pascià, l'ex-Kedive d'Egitto.

Perchè, mi sia detto lo, non far conoscere un po' meglio ai nostri lettori l'importanza di un Istituto che onora la città nostra?

È salito ieri di un carrozzone della tramvia della barriera di Nizza, non conto leggiti, al numero 57 di via Saluzzo.

∴

Il cav. prof. Agostino Degrossi, direttore dell'Istituto, mi accolse con la gentilezza la più squisita.

Mi parlò dell'Istituto con affetto di padre. Mi narrò quante difficoltà, quante peripezie dovette superare per farlo sorgere, per assicurarne la prosperità. Mi condusse a visitare i locali tutti dell'Istituto, mi parlò lungamente degli studi che vi si compiono, degli alunni che ora contiene, degli insegnamenti e delle speranze che egli nutre per l'avvenire.

— L'Istituto internazionale — mi ha detto egli con quell'accento che tradisce l'origine genovese un miglio di lontano — è nato poco dopo il trasporto della capitale, con le più larghe promesse del Governo; doveva essere uno dei tanti compensi dovuti a Torino per il trasporto della capitale. Poi vennero altri ministri; molte delle promesse fatte furono come finiscono tante volte le promesse, poi si cominciò a parlare di trasferimento, si voleva trasportarlo a Firenze, o poi a Napoli... Ma io, che non sono torinese, ma che amo Torino, che la apprezzo, che so quanta tradizione di vivere civile, quanta coltura intellettuale e morale ci sia in questa città, quanti vantaggi per la sua posizione e per il suo clima essa offra allo straniero, non ho ceduto, ho lottato, ho lottato a lungo, e tante volte pensammo più coraggiosato dalla speranza, ed ora ho il conforto di aver vinto!

∴

La prima idea di fondare a Torino un Istituto internazionale era sorta nel 1862; Lo Marmora, che allora era ministro degli esteri, se ne occupò, ed aveva diretto informazioni in proposito ai consoli italiani.

Ma poi la cosa fu posta a tacere. Se ne parlò più tardi, si ottenne l'appoggio del re, quello del Sandato, e nel dicembre 1867 fu proclamata l'inaugurazione dell'Istituto, collo scopo di mettere gli italiani delle colonie in relazione colla madre patria, di far conoscere agli stranieri l'Italia, di fondare anche per i nazionali un Istituto in cui si compartisse una seria istruzione commerciale.

Le lezioni nell'Istituto ebbero principio col 1868, con tre allievi!

Oggi gli alunni dell'Istituto sono *cinquantacinque*; vi sono giapponesi, arabi, birmani, marocchini, americani del sud; altri molti, specie dall'America del sud e dall'Egitto, se ne attendono per l'anno venturo.

L'istruzione che vi si impartisce è letteraria classica e commerciale; 18 alunni dell'Istituto hanno ottenuto la laurea nella nostra Università; non pochi giapponesi vengono a ricevere l'istruzione commerciale nell'Istituto.

È tutto merito dell'Istituto se la celebre Società *Akita* del Giappone ha trasferito la sua direzione per la vendita dei suoi bachi qui a Torino. Soltanto in questi primi mesi la Società *Akita* ha venduto in Torino *quindici balle* sartini.

Eppure, chi lo crederebbe che l'Istituto debba continuamente lottare con una infinità di guerriciuole che gli muovono da tutte le parti? Chi crederebbe che il Governo non fa nulla per favorire un'istituzione che onora l'Italia, e che il Municipio non accorda che un tenuissimo sussidio?

∴

Ho visitato i locali dell'Istituto.

È un edifizio in gran parte costrutto appositamente. È spazioso, bene arieato, pulito, con un bel giardino fornito di molti attrezzi di ginnastica. Le scuole, i dormitori, il refettorio, le sale di ricreazione, spaziose, belle, arredate, piene di luce.

Naturalmente un Istituto internazionale avrebbe bisogno di tante e tante cose, che per ora nell'Istituto di Torino non sono che un più desiderio.

Ci vorrebbero un sistema di costruzione apposito. Ci vorrebbero naturalmente quartieri separati per gli alunni di ciascuna setta, per i buddisti, per gl'islamiti, per gl'israeliti, ecc., con la relativa chiesuola per le singole sètte, poichè all'Istituto ciascun alunno esercita liberamente la pratica religiosa: *libera Chiesa in libero Istituto* è il principio che governa le consuetudini religiose degli alunni.

Ci vorrebbero scuole di applicazione, ci vorrebbero fondi per poter mandare gli alunni, specie quelli della sezione commerciale, a perfezionarsi praticamente in grandi opifici, ci vorrebbero ancora tante e tante altre cose, che per averle in bisogno di molti quattrini e di molta costanza...

Il direttore cav. Degrossi della seconda ne ha a sufficienza; quanto ai quattrini per ora si sta malandato, malaccio....

∴

Gli alunni dell'Istituto sono divisi in tre categorie: piccoli, medii, adulti; i più piccoli hanno sette anni di età.

Sono tutti vispi, allegri; ci sono tipi di ragazzi intelligenti, simpaticissimi.

La salute in tutti è eccellente. L'infermeria oggi è, com'è quasi sempre, deserta.

I birmani ed i giapponesi sono attivi ed intelligentissimi. Ho visto disegni e carte geografiche eseguite da birmani e da giapponesi, eseguiti con una perfezione da maestro.

Parlano poi tutti l'italiano nel più bell'accento che rimani nel bel paese.

I più difficili ad educare sono i Marocchini. Ce ne sono diversi all'Istituto, ed hanno tutti l'età superiore ai 20 anni.

Ma sono la più perfetta incarnazione del feticismo islamita. Vivono in un quartiere separato; hanno cucina distinta, stanno scrupolosamente segregati dal loro compagni.

Non abbandonano per nulla le idee che hanno succhiato col sangue. I principi islamiti, i progressi della loro schiatta li hanno sciolti profondamente nell'animo non si cancellano mai.

Tenendomi di questi giorni gli esami il professore di fisica terrestre domandava ad un alunno marocchino:

— Siete convinto, dopo le dimostrazioni che vi furono date, che la terra gira attorno al sole?

— Mi fu dimostrato — rispose il marocchino — ma io non ne sono convinto.

∴

Il principe Fuad, il novello ospite dell'istituto, è un giovinetto che non conta ancora quattordici anni.

È biondo, bianco-rosso di carnagione, di fisonomia intelligentissima e gentile, di complessione piuttosto delicata, come il padre. Il direttore però spera che un po' di ginnastica lo farà dimagrare un po', e diventare così un po' più svelto.

Nell'Istituto gli stanno apprestando un quartierino apposito. Il unica distinzione che gli sarà concessa.

Del resto il principe Fuad vive in compagnia dei suoi compagni d'Istituto; e quantunque nato fra il lusso, lo splendore e la mollezza di una Corte orientale, egli è di indole affabile e buona.

Prima era in un collegio svizzero.

Ora si trova da quasi un anno a Torino, e ne è contentissimo.

∴

Ecco che cosa è l'Istituto internazionale di Torino.

Ciò che potrebbe essere non ve lo dico. Ciò che sarebbe in un altro paese, possiamo voi. Io lo lo penso da me, mentre abbandonavo quell'aria pura e famigliare che spira nell'Istituto, mentre mi accomiatavo dall'egregio direttore cav. Degrossi. Stringendo la mano a quell'uomo, ricordando la lunga battaglia che ha dovuto combattere e che combatte tuttora, non ho potuto a meno di augurargli di tutto cuore che per lui non si avveri la sentenza che per troppo forma quasi sempre la regola in Italia, la brutta sentenza che dice:

— *Nemo propheta in patria!*

Regio Istituto tecnico industriale.

— Assai lieta ed animata fu l'adunanza che si tenne ieri l'altro sera nella vasta sala della biblioteca dell'Istituto tecnico.

Vi convenne quasi tutto il numeroso personale insegnante per dare un ultimo saluto agli onorevoli commissari che il Governo mandò a presiedere e dirigere gli esami di licenza. Intervennero pure a rendere più completa la festa il presidente e il vice-presidente della Giunta di vigilanza, nonchè un rappresentante della nostra Camera di commercio e.

Dopo gli amichevoli ed intimi conversari venne l'ora dei discorsi. Per fortuna essi furono brevi e quanto mai opportuni.

Incominciò il preside comm. Cavaliere, che da dieci anni dirige con molto amore e intelligenza l'Istituto, col rallegrarsi che il Governo abbia quest'anno scelto a commissari i signori deputato Domenico Berti e prof. Cossa dell'Università di Pavia.

Ricordò giustamente nel Berti non solo una delle nostre illustrazioni scolastiche, ma il più antico e zelante propagatore e il vero padre degli Istituti tecnici. Fece pure plauso un sito di squisita gentilezza del Cossa, che è tra i più caldi fautori dei progressi morali della nostra gioventù. L'egregio professore, rimasto primo di ammirazione per le splendide prove date in questi difficili esami dall'alunno Falco, stabilirà, a sue spese, il premio di una medaglia d'argento da darsi a tale alunno al riaprirsi del nuovo anno. Non è la prima volta che il prof. Cossa procura, anche con suo sacrificio, di accendere nella gioventù l'amore del bene e dei buoni studi; — non tutto ciò questo suo nobile atto desti un vero entusiasmo, che i professori manifesteranno nei modi i più espliciti.

Accenno quindi ad alcune delle principali cause per le quali, non ostante le cure assidue ed intelligenti degli insegnanti, i risultati definitivi non rispondono sempre nè a tali cure nè agli studi degli alunni. Il tali cause la scarsità soprattutto nella preparazione della coltura degli alunni, che vengono direttamente dalle scuole tecniche, e nella eccessiva molteplicità delle materie che vengono addensate sopra gli esami di licenza.

Pregò quindi gli onorevoli commissari e soprattutto il comm. D. Berti, che è vice-presidente della Giunta centrale degli Istituti tecnici, di voler nuovamente insistere sulla necessità di ottenere meglio coordinati gli studi delle scuole tecniche con quelli degli Istituti tecnici, e di fare in modo che il riordinamento che il Governo sembra disposto a introdurre in tali studi non resti lettera morta, ma vi abbia intera la sua applicazione.

Ripetè infine il voto espresso già più volte da tal e dal Corpo insegnante di vedere più equamente e più ragionevolmente ripartito l'insegnamento delle materie che formano soggetto di studio delle diverse sezioni.

Il discorso del Preside fu applauditissimo, come furono pure applauditissime le generose parole con cui lo ringraziarono e pregarono commiato da lui e degli insegnanti il comm. Cossa e l'on. deputato Paolo Mossa, presidente della Giunta di vigilanza.

La festa si chiuse fra le più cordiali strette di mano e i più affettuosi auguri pel prossimo anno scolastico.

× **Un artista malcontento.** — L'altro dì avevamo ricevuto, come di solito, il *Piccolo* di Napoli e vi avevamo letto una lettera del pittore De Chirico: oggi ne riceviamo una seconda copia specialmente indirizzata, epperò crediamo bene riferire la lettera e dirne una parola, anche perchè è argomento che ha un po' di opportunità.

Ecco esattamente la lettera:

« *Onorevole Direttore,*

« Il giorno 16 giugno era mandato al mio indirizzo il seguente telegramma:

« Devendo Commissione giudicatrice dare esecuzione art. 27 regolamento 22 marzo 1877, avanti di procedere in considerazione opera presentata da V. S. alla Esposizione Nazionale sotto il numero 263, *Primo figlio*, chiedo alla vostra onorevolezza di formalmente dichiarare che detta opera, in qualsiasi dimensione, non sia stata avanti apertura concorso pubblicamente esposta neppure nel vostro studio. Vogliate rispondere oggi per telegramma o per lettera raccomandata alla segreteria della Commissione giudicatrice, palazzo Esposizione, Torino. Le conseguenze di qualsiasi vostro ritardo a rispondere non saranno imputabili alla Commissione. — Per la Commissione giudicatrice: Il segretario, *Scala*. »

« Prima di avere questo telegramma, avendo io saputo che m'era stato spedito, credei di debito mio affrettarmi a portare personalmente la risposta. Andando, per darla, all'segreteria dei giurì, m'imbattei in due giurì che andavano in collera perchè io m'affrettava a rispondere e perchè osava variare la sede dell'appartamento riserbato ai giurì. Dissero parole vivaci: ignorano davvero il presidente de' miei giudici ed il suo segretario.

« Indifferenti l'elenco delle ricompense, seppi che il mio quadro candidato al premio, non solo rimaneva senza premio, ma anche senza la menoma onorevole. Dalle stalle alle stelle in un batter d'occhio.

« Non me ne lasciato per me. Se l'opera mia, meglio meditata dai giurì, è sembrata indegna di lode, ma ne consolo ripensando che, come avevo fatto cosa non ultima in altra Esposizione, potrò farne in appresso.

« Ma in questa volubilità di giudizio non deriva da senza conclusione del lavoro, se essa lascia invece l'impressione contraria e severanti fondata su ragioni personali, mentalità a criterio artistico, se non si connetta a quella contraddizione ed incoerenza che ha fatto proclamare e lodare con menzione onorevole le più disparate tendenze e i più contrari indirizzi, io vi domando, onorevole Direttore, se tali Esposizioni con tali giurì giovino all'arte, o se nocciano.

« E non dico altro.

« *Vostro devot.* De Chirico. »

Il cenno ci permette, l'egregio artista napoletano, di dire francamente il nostro parere.

Disapproviamo assolutamente la pubblicazione della lettera. E il De Chirico era presente alla migliore meditazione e dell'imparzialità del giudizio pronunziato dai Giurì, e la lettera è perfettamente inutile. O, come pare più verosimile, egli crede di essere stato mal giudicato; e in questo caso, meno tergiversazioni e meno lamentazioni, ma un po' più di coraggio e di baldanza.

Se non ha la forza di portare in pace il torto di cui si crede vittima, dica apertamente: in mi sento superiore al verdetto. Sarebbe un peccato d'orgoglio, ma preferibile e sensibile. Invece il presentare quel reclamo e poi tirar in campo *ragioni personali e meno coscienzioso esame*, il non solo fare insinuazioni a carico del presidente e del segretario dei Giurì non col ebbe a listicolare, ma è offendere gratuitamente tutti gli altri membri dei Giurì, quasi che i più si siano fatti strumenti umiliatori delle idee di due soli colleghi contro l'artista.

Egli accusa senza ritegno il e senza ritenuta d'incorrenza e di contraddizione la Commissione « perchè premiò le più disparate tendenze e i più contrari indirizzi. » Ma il signor De Chirico, unico e solo e, per giunta, parte interessata, non vorrà pretendere che il suo giudizio prevalga a quello d'una Commissione ad unanima, nè di ragguni, ma composta e stimata in tutta Italia.

Fosse pure che questa Commissione avesse premiato le più disparate tendenze e i più contrari indirizzi! Avrebbe dato prova, a nostro debole parere, più di imparzialità che di incoerenza: il Giurì non doveva premiare nè *indirizzi*, nè *tendenze*, doveva premiare le opere artisticamente belle; non doveva fare scuola o dare all'arte un direzione solo, fosse anche quello del De Chirico, ma doveva esaminare i prodotti varii degli artisti differenti e premiare i meglio riusciti.

Permetta quindi il sig. De Chirico che in questa stessa colonna, dove avemmo occasione di parlare del suo ingegno con onore, permetta dico, che oggi diciamo senz'ambagi che la sua lettera è inopportuna, presuntuosa e irriverente; non è nemmeno scusabile col risentimento personale, il quale non deve mai concentrare a nessuno di offendere pubblicamente e gratuitamente l'altrui delicatezza.

Non abbiamo la pretesa di difendere il Giurì: e non ne ha bisogno e non ricorrerebbe forse a noi; e pel resto il suo verdetto può essere censurabilissimo. Rileviamo il fatto quasi perchè invitati dal De Chirico stesso e da chi inviòripetutamente il giornale.

Quest'argomento del resto potrebbe fornirci occasione a chiedere a che servano gli incoraggiamenti e i premii e certe Commissioni governative, quando gli artisti stessi li mandano in questo modo.

Per noi il miglior incoraggiamento e il mi-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi (sera)	luglio.	29	29
Rendita 3 p. cent. (1)	L.	80 50	80 25
» per fine	»	80 —	80 25
» per fine-fine	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	80 —	80 25
Consolidati a 3%	»	80 —	80 —
» » 7%	»	80 —	80 —
» bianco fi	»	70 50	70 25
» raffinato scelto	»	153 —	154 —

Liverpool, 29.

Cotoni — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 12000.

Havre, 29

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo

Caffè — Vendite sac. 930.

Mercato calmo

Marsiglia, 29

Frumenti — Importaz. ett. 25357

» — Vendite » 11500

Mercato calmo.

Con tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 153 talli, tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CARMAGNOLA, 28 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

800 ett.	Frumento	L.	22 02
180 »	Segala	»	13 —
20 »	Avena	»	9 10
130 »	Maiga	»	17 77
140 »	Riso	»	33 80

1600 mir.	Patate	L.	0 80
— »	Castagne secche	»	— —
— »	Baci e marzi 1ª qual.	»	— —
50	Id. 2ª qualità	»	7 50
90	Vitelli 1ª qualità	»	2 60
140	Id. 2ª qualità	»	1 60
110	Giovenche	»	5 50
—	Maiali	»	— —
48	Maiali da latte per capo	»	14 50
2000 mir.	Canapa greggia	»	7 50
— »	Id. Lavorata	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
1000 »	Cordame	»	10 50
350 »	Olio fino d'oliva	»	17 70
— »	Trifoglio	»	— —
45 »	Buttiro 1ª qualità	»	21 50
115 »	Id. 2ª qualità	»	19 —
1000	Dozzine nova	»	0 67

MILANO, 27 luglio 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	28 — a 29 50	
Frumento Po	»	22 — a 30 50	
Granoturco	»	25 50 a 26 —	
Id. estero pallido	»	— — a — —	
Segale	»	21 — a 22 —	
Riso nostr. das. ord.	»	33 50 a 44 50	
Riso pugliese	»	33 — a 43 —	
Avena	»	19 — a 20 50	

VERCELLI, 27 luglio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

		min.	mass.	med.
Riso andante	L.	— —	— —	— —
Id. mercantile	»	42 25 a 42 75	30 35	
Id. buono	»	41 — a 41 75	31 50	
Id. fioretto	»	45 — a 45 50	32 32	
Id. bert. mer.	»	— — a — —	— —	
Id. bert. buono	»	— — a — —	— —	
Frumento mer.	»	27 50 a 29 —	20 17	
Id. buono	»	29 25 a 31 —	21 61	
Segale	»	19 — a 21 —	14 28	
Maiga	»	26 50 a 27 50	19 28	
Avena	»	10 50 a 11 50	— —	

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del 29 luglio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Commercio pubblico	Organzino	8	542 25
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	542 25
	Tot. nel mese	147	
Magazzeno privato	Organzino	9	620 08
	Trame	1	116 96
	Greggia	3	275 79
	Articoli div.	1	38 98
	Totale	8	711 79
	Tot. nel mese	362	
Candele, cotone C. Bianco	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	24	

BORSA DI GENOVA — 29 luglio.

Rend. it.	91 75	— 91 77	Lm.
Az. Banca Naz.		2340 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.		916 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi		906 —	Lm.
Az. Ferr. Merid.		435 —	Lm.
Francia lett. 110 90	—	den. 110 60	
Londra vista 28 01	—	den. 28 04	
Oro da 22 16 a 22 21 - Sc. 5 0/0.			

BORSA DI MILANO — 29 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	91 90	
» fin	Lm.	92 25

Azioni Banca Nazionale		2235	—
» Banca Lombarda		710	—
» Ostonificio Cantoni		822	—
» Lanificio Rossi		866	—
» Linif. e canap. Nas.		258	—
» Regia Tabacchi		925	—
Obbligaz. Ferrovie Meridionali		294	—
» Ferrovie Sarde Sarde è		304	—
» Id. Serie B		300	—
» Id. emiss. 1879		290 25	
» Ferrovie M. Anc. A. I.		257	—
» Id. Palermo-Mar.-Trap.		226	—
» Id. Milano-Erba		226	—
» Id. Pontebbane		461	—
» Subalpine		1045	—
Boni Ferrovie Meridionali		—	—
Francia a vista mezzi 1/8 0/0		110 75	
Svizzera a vista mezzo 1/8 0/0		110 80	
Londra a 8 mesi a 3 0/0		27 90	
Francoforte a 3 mesi a 4 0/0		165 1/2	
Vienna a 3 mesi a 5 0/0		— —	
Pezzi da 20 fr.		22 24	
Vienna,	29		29
Mobiliare	277 —		277 50
Lombarde	79 75		79 50
Banca Anglo-Aus.	180 10		180 25
Austriache	280 —		280 75
Banca Nazionale	827 —		829 —
Napoleoni d'oro	9 86 5		9

...ailor premio alle ortiche ... favore del pubblico ... l'acquisto delle opere. Il De Chirico ebbe il premio dell'acquisto e cambieranno mercè la munificenza del principe Amedeo; così gli auguriamo tutto il resto. E se ne contenti.

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Ieri le entrate e pagamenti furono 709.

× **Biblioteca civica.** — A termine del regolamento la Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico dal 1° al 31 agosto prossimo.

× **Congresso pedagogico ed Esposizione didattica.** — È noto che dal 26 settembre al 4 ottobre prossimi si terranno in Roma l'*XI Congresso pedagogico italiano* e la *VI Esposizione didattica* ed ora stabilito che il tempo utile per l'invio degli oggetti da esporre durasse fino a tutto luglio.

La Società ferroviaria italiana in servizio cumulativo avendo ora concesso la riduzione del 30 0/0 e quella di navigazione Florio e Rubattino del 50 0/0 pel trasporto degli oggetti per tutto il mese di agosto, il Comitato promotore del Congresso, mentre si affretta a prorogare fino al 31 agosto il tempo utile per l'invio degli oggetti, affinchè i signori espositori possano valersi di quella agevolezza, aggiunge che queste riduzioni sono senza pregiudizio di quelle che le stesse Società hanno già concedute in egual misura, pei viaggi degli intervenienti al Congresso ed all'Esposizione.

Si avverte pure che le *tessere d'ammissione* e le *carte di riconoscimento*, per ottenere il ribasso sulle ferrovie e sui piroscafi, verranno rimesse direttamente dal Comitato alle autorità scolastiche ed ai sindaci delle città capiluoghi di provincia.

Le norme poi relative al modo di fruire della riduzioni nel trasporto degli oggetti per la Esposizione saranno tra breve comunicate alle prefettizie autorità, alle quali si farà preghiera della consegna delle *carte di spedizione* degli oggetti con premio ridotto.

Il Comitato stima inoltre opportuno ripetere la dichiarazione già di recente fatta, cioè che esso si trova nell'impossibilità di corrispondere con tutti quegli egregi signori che da ogni parte del Regno chiedono informazioni o schiarimenti su cose da più mesi pubblicate per mezzo dell'invio degli atti preliminari del Congresso e della Esposizione alle sopradette autorità, e divulgate anche per mezzo della stampa, e desidera che il silenzio verso i singoli richiedenti non appaia la verun modo atto meno che cortese verso di essi, ma venga riconosciuto, qual è veramente, una necessità imposta dal soverchio numero delle domande.

× **Pubblicazioni.** — La *Scelta dei buoni romanzi stranieri*, diretta da Salvatore Farina, annuncia un nuovo volume nella sua collezione: *I nuovi racconti californiani*, del celebre romanziere americano Bret-Harte, tradotto da D. Ciampoli. Conta il 7° della VI serie, e, come al solito, il suo prezzo è di L. 1 50, e di soli cent., 80 pagli abbonati alla *Gazzetta Piemontese*.

— È uscito il fascicolo di luglio del periodico tecnico mensile: *L'ingegneria civile e le arti industriali*, diretto dall'ingegnere Sanfurt. Tratta quistioni sulle strade ferrate Caltanissetta-Sicula, d'idraulica pratica, di geometria applicata all'industria, di scenologia industriale, ed ha inoltre una bibliografia sul Monte Bianco ed il Sempione.

× *La Guida alle alpi occidentali del Piemonte*, pubblicata dalla Sezione torinese del C. A. I. — Si preavvisano i soci della Sezione torinese che tale *Guida* sarà distribuita *gratis* nel prossimo agosto a quelli aventivi diritto a senso del regolamento sezionale. I nuovi soci conseguiranno pur il corrente anno all'esercizio di tale diritto.

× **Pianta di Torino.** — È uscita dalla litografia dei signori Marchisio e figli una *Nuova pianta* della città di Torino, con tutti gli ingrandimenti sino al 1880.

La carta è fatta sulla scala di 1 a 10000, e sarà ornata da molti disegni.

L'edizione è nitida ed elegante.

Si trova vendibile al prezzo di una *lira* presso l'Ufficio succursale della *Gazzetta Piemontese* sotto la Galleria Subalpina.

× **Celebre violinista.** — I nostri lettori troveranno nella corrispondenza parigina di quest'oggi narrato il trionfo ottenuto a Parigi da una fanciulla dodicenne torinese, Tarsilia Tua, una violinista che ha fatto strabiliare i Parigini.

× **Italiano onorato all'estero.** — La *Society of Biblical Archeology* (Società biblica archeologica) di Londra, alla quale fanno parte gli ingegni più eminenti d'Inghilterra e di altri paesi e di cui è vicepresidente l'on. Gladstone, in seduta straordinaria del 6 luglio corrente nominava *Membro effettivo a vita* l'egregio archeologo maggiore cav. Alessandro Palma di Cesnola, autore dei recenti scavi di Cipro, di cui, non sono molti giorni, il nostro giornale parlò in *Appendice*.

Le nostre sincere congratulazioni all'egregio piemontese onorato all'estero.

× **Altri artisti pel teatro Regio.** — Vennero scritturati dall'impresa Depanis, per la prossima stagione di carnovale-quaresima 1880-81, oltre a quelli già annunciati, i seguenti artisti:

Il primo tenore assoluto Salvatore Anastasi.

La prima musa assoluta Mary Sarsero e il primo mimo assoluto Giuseppe Sarsero.

× **Arena torinese.** — Alla beneficiata del primo attore cav. Domiziei è accorso ieri sera un pubblico numerosissimo.

Lo spettacolo, cominciato alle 7 1/2 circa, è terminato dopo le 11.

Il *Deserto*, di L. Marenco, nuovo per la scena dell'*Arena* ma non per Torino, essendo stato rappresentato al teatro Gerbino quattro o cinque anni or sono, è stato applaudito un po' la principio, ma verso la fine ha suscitato dei contrasti...

Il prologo, che al Gerbino non era piaciuto affatto affatto, qui invece ha procurato tre chiamate alla signora Tassinari ed al Domiziei.

La seconda novità, questa però nuova di zecca, cioè: *Verismo!* di Carlo Marchisio, è proceduta a mon di facili applausi, specialmente nel prologo, in cui il giovane autore ha fatto al rispettabile pubblico un ferrarese per dire, che, siccome il vero è vero, e siccome questo vero si propaga, per essere assegnati, anzi per seguire l'andazzo, bisogna dell'arte della verità e così...

— *Bravo! bene! fuori l'autore...*

Anche in questa produzione il Domiziei ha avuto campo di farsi applaudire.

Questa sera la Compagnia Dondini darà all'*Arena* l'ultima sua rappresentazione e poi domani si reca a Verona.

Domani sera inaugurerà le sue recite l'altra Compagnia drammatica Allprandi, diretta dal cav. Gotti, che darà per prima rappresentazione *Il duello*, di P. Ferrari.

× **Teatro Balbo.** — Ieri sera ha terminato il corso di sue recite a questo teatro la Compagnia Scalvini.

Tutti gli attori ed attrici festeggiati. *Le compagne di Corneville*, di Planquette, non riuscirono mai così gaie come ieri sera.

Oggi tutta la Compagnia parte per Genova. Buon viaggio!

Il dott. Scalvini tornerà colla sua *troupe* a Torino nell'estate 1881.

Domani sera riaprirà la Compagnia Marolla, coll'armonico dialetto veneziano.

Comincerà colla commedia: *Prima el sindaco po el piovan.*

— *Spettacoli d'oggi:*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Ettore Fieramosca.*

Arena, o. 7 1/2. — *Linda di Chamounix.*

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dessori. Aperto dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Accolatti e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 9 pom.

Teatro della varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

Libreria succursale A. Drohet di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

30 luglio.

I Sovrani all'Esposizione.

Ieri, 29, le LL. MM. col Principe di Napoli visitarono l'Esposizione di Belle Arti.

Alle 4 pom. arrivò il Duca d'Aosta, e si fermò sotto l'atrio ad attendere il corteggio reale, che giunse alle 4.20.

La regina Margherita scese di vettura dando il braccio al Duca d'Aosta. Il suo aspetto era fiorente; l'elegantissima toletta di raso bianco a fiorellini, il lungo tulle che lo copriva il capo e la scendava lungo la persona, s'aggiungevano alla grazia di S. M.

Il Re la seguiva, e dietro v'era pure il Principino in costume di marinaio; un grazioso fanciullo svelto e d'aspetto robusto.

Le LL. MM. fanno in questo momento il giro delle sale.

La folla fa loro ressa d'intorno e le signore non si stancano d'ammirare la Regina che è realmente affascinante.

Scappano ogni tanto delle voci ammirative. Com'è graziosa! com'è bella! Veh, come sta bene con quella toletta!

Il caldo è soffocante ma i Sovrani non v'abbadano.

La folla neppure.

Notizie d'Ismail-pascià.

Ieri, alle 2 pom., il principe Amedeo si è recato all'*Albergo d'Europa* a far visita ad Ismail-pascià, ex-kedive d'Egitto.

Si assicura che domani Ismail-pascià avrà un colloquio con re Umberto.

Fra due o tre giorni Ismail lascierà Torino e si recherà a Parigi, non ad Aix-les-Bains, come hanno annunziato molti giornali.

I due figli dell'ex-Kedive, che si assicurava fossero ad Aix-les-Bains, si trovano invece a Torino col padre.

Il pranzo a Corte. — Ebbe luogo ieri alle 7 in punto. I convitati erano 60.

Della Reale Famiglia, oltre alle LL. MM. vi erano il Principe di Carignano ed il Duca d'Aosta.

Le principali Autorità civili e militari brillavano di medaglie e di decorazioni.

Il Re e la Regina dopo il desinare s'intrattennero a conversare coi convitati.

In piazza Castello molti curiosi facevano ala alle sfilate delle vetture.

Monumento a B. Bona. — Quarta lista della sottoscrizione pubblica fatta per azioni da L. 5:

Davico Giuseppe, L. 5 — Fadda ingegnere Stanislao, 5 — Pautrier Francesco, 5 — Pedone ing. Giuseppe, 20 — Parroquet ing. Celso, 10 — Cejo ing. Amato, 5 — Provana ing. Carlo, 5 — Degiovanni ing. Bernardino, 5 — Giusti Domenico, 5 — Cornetti Fortunato, capo-stazione P. N., 25 — Rossi Francesco, 5 — Badellat Alfredo, 20 — Garneri ing. Benedetto, 5 — Veggi Giuseppe, 5 — Bergnini ing. Secondo, 20 — Fenile ing. Alessandro, 10 — Marelli avv. Achille, 5 — Ragioneria generale delle Ferrovie Meridionali, 50 — Impiegati della Contabilità, carriaio delle Ferrovie Meridionali, 15 — Bonetti Benvenuto, 10 — Lucchesini ing. Alessandro, 10 — Riva ingegn. Enrico, 5 — Manassi Paolo, 10.

Totale delle prime quattro liste di sottoscrizioni, L. **2110**.

NOTA. — Le sottoscrizioni delle azioni col loro importo devono essere trasmesse alla Banca dei fratelli Ceriana, via Lagrange, 8, Torino.

Escursioni alpine. — Quest'anno la Sezione torinese del C. A. I. ha preso l'altro a rota per ogni dove la bandiera dell'*escursionismo*.

Dopo il *Cret del Ciavanis*, il Motterone, ed ora la Fontana di Scarpanto alla (sic) della piramide del Vico, e forse più in su, sempre su... *escursionismo*.

Dovendo la presidenza aralcuna recarsi quassù per la costruzione di un ricovero alpino ad uso degli escursionisti del Mowrio, un gruppo di soci si aggiungeranno ai membri della Direzione.

Il programma non segna per ora che convegno a Crissolo (ultimo Comune di Val Po) la sera di sabato 31 corrente e la caratteristica notizia di un successivo accampamento alle scoperte, o possibilmente sotto una roccia, la notte del 1° e del 2 agosto superiormente alla *Motta Bouvelli*, a circa 3000 metri sul livello del mare.

Di lassù il tempo e la gamba segneranno nuovi punti del programma, il valloue della Forcolilina e l'alto vallone del Pis montagne tra Crissolo, Oncino (Val Po) e Castelsaldino (Val Varaita) di che soddisfare ogni genere d'alpinismo.

Chi voglia tentarne taluno si avrà il benvenuto a Crissolo; ma prenda intanto in considerazione la preaccennata notizia dell'*accampamento* e quella del passaggio del colle della Saguetta tra Crissolo ed il vallone della Forcolilina.

Arte di negozio. — Dobbiamo una parola di rallegramento al signor Torquato Rovi per l'eleganza ed il buon gusto di cui fanno pompa le vetrine del suo negozio in via Roma.

L'avete visto in questi giorni quel materiale assortito di fazzoletti e di cravatte a colori?

Quanti vi passarono davanti ebbero a farne gli elogi.

Per la festa e fiera di Villafranca d'Asti. — Si avverte il pubblico che in occasione della festa e fiera di S. Rocco, che avranno luogo a Villafranca d'Asti nei giorni 1, 2 e 3 prossimo agosto, i biglietti di andata e ritorno venduti per Villafranca dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia, normalmente abilitate, nei giorni 31 andante, 1, 2 e 3 detto, saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del 4 stesso.

Trasporti di cereali e legumi in Germania. — Comunicato dalla Direzione delle ferrovie Alta Italia.

Si fa noto al pubblico che, previ concerti fra le Amministrazioni interessate e conferma a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di questa ferrovia, col giorno 1° agosto prossimo andrà in vigore una tariffa speciale P. V. pei trasporti a vagone completo in servizio diretto Italo-Germanico, di cereali (eccettuati l'orzo italico ed il riso) e di legumi.

La predetta tariffa, che in quanto ai cereali sostituisce quelle N. 1 e 2 del servizio suvraindicato, viene soppressa fin dal 1° marzo 1879, è vendibile a cent. 10 per esemplare presso le principali stazioni di questa rete, ammesse al già detto servizio internazionale.

Tre condanne ai lavori forzati a vita. — Ieri ebbe termine alla Corte d'Assise di Casale il dibattimento contro tre famosi grassatori: Gallo Giovanni, d'anni 48, da Sommariva del Bosco, contadino; Barnetto Giovanni, d'anni 28, da Monbello Torinese, residente in Prosito, contadino, e Rivalta Giovanni, d'anni 23, da Pianezza, residente a S. Gillio, giornaliere, associati di 29 grassazioni, di associazione di malfattori, di 2 attentati al pudore e di porto d'armi proibite.

I tre *galantuomini* vennero condannati ai lavori forzati a vita.

In Piemonte (non in Torino) sono almeno 16 anni che non si fece un dibattimento importante come questo.

Il Gallo, il Barnetto ed il Rivalta, non il lettore rammenta, furono arrestati dalla nostra Questura dopo la grassazione del colonnello Bosco.

Cronaca nera. — A Torino.

Il cassiere Merla venne *arrestato*. — Il cassiere Merla, quello a cui attribuiscono le sue prevaricazioni avvenute nell'Ospedale di San Giovanni, è stato arrestato.

Egli si era rifugiato in Svizzera, ma dietro indicazioni della nostra Questura, l'Autorità giudiziaria di Torino spiccava mandato di cattura ed il Merla venne arrestato ieri a Lugano.

*** *Truffa.* — Ieri, alle 10 1/2, in via Mercanti fu arrestato un tale Andrea A..., d'anni 25, che poco prima erasi presentato, a nome di una Ditta commerciale, all'ombrellaio Chiolini in via S. Tommaso e da esso aveva avuta merce per il valore di L. 44.

*** *Furto.* — Ignoti ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, s'introdussero ieri nella camera occupata dal muratori B. e G. in via Pastrengo, N. 3, e dopo aver messo tutto sossopra, rubarono al primo L. 23 ed al secondo L. 21 in biglietti di banca.

*** *Borseaiuoli arrestati.* — Dalle guardie di P. S. vennero ieri sera agguantati in piazza Castello due giovinastri: A. B. e C. L., mentre tentavano taccheggiare la signora T. V.

*** *Feritore arrestato.* — Fu pure arrestato certo G. V., autore di ferimento avvenuto in via Principe Oddone.

*** *Arrestati:* 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 2 minorenni fuggiti dalla casa paterna, 7 oziosi e vagabondi e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 29 *luglio*.

Nascite 14, cioè: maschi 10, femmine 4.

Matrimoni celebrati. — Bertolo Francesco con Maierba Maria — Carbone Marco con Bassino Paola — Orolle Filippo con Stroppiana Annetta — Gastaldi Angelo con Favolo Rosa — Grassi Costantino con Cambiano Orteusia — Pipino Luigi con Botta Teresa vedova Scarzella — Rosa Giacomo con Barbesia Maddalena — Zanelli Luigi con Ghimenti Luigia — Bassoli dottore Gianlorenzo con Bellentani Vittoria.

Morti. — Cavagnolo di Lavagnolo contessa Maria Luigia nata Cornero, d'anni 67, di Annone — Alais Giuseppe, id. 58, di Torino, calzolaio — Trotti Felice, id. 60, di Rivalta — Cargnino Giuseppe, id. 65, di Vidracco — Isabello Maria Maddalena, id. 14, di Avigliana — Mazzuchetti Adelina, id. 26, di Torino — Bologna Luigi, id. 47, di Torino — Iona Giulio, id. 9, di Torino — Cattaneo Clara, id. 60, di Torino — Coppo Felicita nata Buffa, id. 56, di Passerano — Silvestrini Nazzareno, id. 23, di Carpegna, soldato d'artiglieria — Più 23 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, *di cui a domicilio* 21, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* num. 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 29 *luglio* 1880.

Ore	Barometro ridotto a 0° alla pressione di mm.	Termometro centigrado all'esterno	Temperatura centesimale	Tensione del vapore acqueo in millimetri.	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	735,3	+29,3	12,9	62	calma	sereno
0 a.	736,3	+24,8	13,5	57	calma	sereno
12 m.	735,4	+26,9	14,8	54	NE d.	sereno
3 p.	734,8	+28,7	14,0	46	N d.	sereno
6 p.	734,9	+28,1	16,1	53	NE d.	sereno
9 p.	734,8	+25,8	16,7	61	calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord) (in gradi centesimali) Minima + 20,1 Massima +29,2

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 30 luglio +20,8.

Bollettino astronomico (*Temporale di Roma*) 31 luglio — Nascere del *Sole* 5.5. Passaggio al meridiano 0.25. Tramonto 7.48. Nascere della *Luna* — — — Passaggio al merid. 7.47 matt. Tramonto 3.47 sera. Giorno della *Luna* 24ª.

Bollettino Meteorologico del Ministero della Marina: 29 luglio — Uffizio centrale di Meteorologia, ore 8, s., 31 p.

Il barometro è leggermente ascendente in tutta l'Italia. Pressione media 759 mm. Soffiano venti freschi e forti delle regioni occidentali. Il mare è agitato lungo le coste Toscane, calmo generale altrove. Il cielo è sereno quasi dappertutto.

Seguita sempre tempo generalmente bello.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 27 *luglio* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Caparanda	16.0	9.0	Bordeaux	24.0	17.0
Stockolm	19.0	9.0	Lione	33.3	13.6
Christiansund	13.0	6.0	Nizza	28.8	24.0
Spangen	20.0	15.0	Madrid	32.6	16.7
Haparanda (Fi.)	19.4	12.2	Lisbona	25.2	16.0
Yarmouth	18.3	13.3	Trieste	31.0	24.0
Bruxelles	26.6	16.0	Torino	29.2	17.5
Amburgo	20.0	13.0	Mosenillari	31.8	18.9
Cassel	22.0	15.0	Firenze	28.0	24.0
Breslavia	27.0	17.0	Roma	32.7	21.1
Ostenda	21.0	12.0	Napoli	31.0	22.0
Berlinvalt	25.0	16.0	Palermo	28.0	24.0
Vienna	31.0	16.0	Costantinopoli	27.0	17.0
Berna	29.4	15.0	Algeri	36.0	25.0
Parigi	24.1	13.0	Tunisi	37.0	25.0
			Biskra	44.0	26.0

Temperature della Russia: A Odessa +21°6 a Mosca +16°6, a Pietroburgo +14°2 e ad Arkangel +13°1.

P. F. Denza

ULTIME NOTIZIE

Notizie militari.

Domani due battaglioni del 25° fanteria ed un battaglione del 26°, partiranno dal campo di San Maurizio per il campo d'istruzione d'Ivrea.

Domani, sabato, il 3° battaglione del 26° fanteria lascierà la nostra città diretto al campo di San Maurizio.

Al campo di Oleggio avranno luogo le grandi manovre verso la fine della prima quindicina di agosto.

Si assicura che vi interverrà anche il re Umberto.

Arrivo dell'on. Farini.

Ieri mattina alle ore 8,35 è giunto in Torino dalla sua villeggiatura di Saleggia il presidente della Camera, on. Farini.

SVIZZERA.

*Il naufragio dell'*Hirondelle-Neptune *— Filosseria — Alpinisti.*

(Dall'Eco). — Neuchâtel, 28 luglio. — Tutte le ricerche per pescare il *Nettuno*, *alias Hirondelle*, ed i suoi naufraghi riescirono finora inutili. Si calcola che la profondità nel luogo del naufragio sia di 400 a 600 metri.

Il lago è agitatissimo e sempre traditore, al che le molte barche in traccia dei cadaveri dovettero guadagnare la riva.

I naufraghi appartengono tutti alla borghesia di Bienne, fabbricanti d'orologierie, banchieri, negozianti, ecc.

Il *Nettuno* è un vero sepolcro di naviganti; i rivieraschi lo chiamano *effroyable noyeur d'hommes*.

***

Il Governo di Neuchâtel ha preso energiche misure per distruggere le vigne infette di Saint-Blaise e della Coudre, la cui estensione varia da 5 a 7 metri quadrati.

È atteso a Neuchâtel il senatore professore Targioni-Tozzetti coi membri della Commissione incaricata dal Governo italiano di studiare sopra luogo la filosseria, ed il modo quivi adottato per distruggerla.

***

I *touristi* affluiscono in Isvizzera da tutte le contrade del nuovo e vecchio mondo. Gli alberghi e le stazioni alpestri rigurgitano di forestieri.

Si hanno a deplorare vittime di alpinisti troppo coraggiosi o temerari. Ma di ciò parlerò altra volta.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Monografie agrarie.* — Alla monografia dell'avv. Negri Alfredo, addetto alla Reale Società di Pollenzo, venne dall'onorevole Giunta per l'inchiesta agraria accordata la medaglia d'argento.

— *Causa Lambertini.* — Il giorno 29 il Tribunale rigettò tutte le istanze della Lambertini dichiarando di non aver essa nessun diritto all'eredità del cardinale Antonelli. La Lambertini ricorrerà in appello.

I naufraghi appartenevano tutti alla borghesia di Bienne, fabbricanti d'orologierie, banchieri, negozianti, ecc.

Il *Nettuno* è un vero sepolcro di naviganti; i rivieraschi lo chiamano *effroyable noyeur d'hommes*.

Milano. — *L'affare Ivon.* — Ieri (29) nel pomeriggio la Camera di Consiglio ha rispetto affermativamente alla domanda fatta dagli avvocati Campi e Gatti-Monza per la libertà provvisoria della Emma Allis-Pamias — in arte Ivon, — Stefania Michon-Allis e Maria Mazza.

La cauzione per le due prime è di L. 9000 cadauna, per la levatrice Mazza L. 4000.

Oggi le tre imputate uscivano a piede libero.

Intra. — *Il tenente Bove ad Intra.* — Il tenente Giacomo Bove e il comm. Cristoforo Negri, pregati, aderirono a tenere in Intra una conferenza sulle spedizioni polari.

La conferenza avrà luogo la sera di sabato, 31 corrente, a quel teatro Sociale, per cura del *Comitato Verbanese*, pro una spedizione italiana al polo antartico.

Ferrara. — *Magistrati assaliti.* — La sera del 28, alle ore 9 3/4, mentre il cavaliere Doré, assistito procuratore generale alla Corte d'Appello di Bologna, e il cav. Peretta, consigliere delegato della Corte, percorrevano, unitamente al cancelliere Atti Abbon, la strada provinciale di Comacchio, ove si recavano per oggetto del loro ministero, venivano aggrediti da Quartesana e i Masi del Torello da due sconosciuti, uno dei quali armato di coltello, l'altro di fucile.

Dietro le solite minaccie, gli aggressori depredarono poche monete di rame al cav. Doré, avendo egli potuto nascondere il portafogli, al cav. Peretta solo L. 40, essendogli stato rapitato a sua istanza il portafogli che conteneva somma maggiore, ed al vice-cancelliere toglievano L. 95 e varie carte.

Praticate immediatamente indagini dai Reali carabinieri, nulla fino ad ora si è potuto scoprire dei grassatori.

È un bell'ardimento!

Padova. — *Un'altra dottoressa.* — La signorina Angela Della Chiara, già alunna del corso complementare annesso alla Regia Scuola normale femminile di Firenze, ha preso, in uno dei giorni festivi, nell'Università di Padova, a pieni voti e con lode, la laurea in lettere italiane, storia, geografia, filosofia, morale e pedagogia.

Napoli. — *Un sindaco suicida.* — La mattina del 27 il sindaco di S. Giorgio a Cremano, sig. Sorrentino, si è suicidato a causa, dicesi, di dissesti finanziari nei quali il degno uomo si trovava.

Egli era però molto amato dai suoi concittadini, e la sua morte ha vivamente rattristato la popolazione di quel Comune.

Era ancor giovane, ed era celibe.

È il secondo sindaco di S. Giorgio a Cremano che si uccide, in tre anni.

NOTIZIARIO ESTERO.

Bade. — *Gortschakoff risanato.* — Il principe Gortschakoff, che è sempre a Bade, trovasi completamente ristabilito. Egli passerà il prossimo inverno a Parigi presso suo figlio, il principe Costantino.

Parigi. — *Viaggio aereo.* — L'astronomo Flammarion è partito la notte del 27 in pallone per un lungo viaggio aereo. Egli era accompagnato dalla signora Flammarion, da Thomas, membro della Società di geografia, da Fouché, astronomo dell'Osservatorio, e dagli aeronauti Eugenio Godard e Crommelin.

L'illustre autore dell'*Astronomia popolare* ha l'intenzione di restare due notti e un giorno nell'atmosfera, se nessun ostacolo insormontabile vi si oppone. L'aerostato, costruito interamente in seta chinese e che misura 115 metri cubi, è nelle migliori condizioni per realizzare il programma di questa spedizione scientifica.

Il pallone s'è innalzato maestosamente a 3 ore di sera dall'officina del gaz di La-Villette, ed è scomparso nel cielo dirigendosi verso la Germania.

Se i venti sono propizi, Flammarion spera prendere terra in Austria.

Da parte nostra auguriamo buon viaggio all'ardito scienziato.

— *Duello tra Boët e Retamero.* — Il *Voltaire* annunzia come cosa certa voce che un duello debba aver luogo fra il generale Boët e il suo antico alunnato il campo Retamero.

Retamero è, come si sa, uno dei testimoni che hanno più aggravato il generale Boët nella sua deposizione.

Inghilterra. — *Il ritorno dell'ex-imperatrice Eugenia.* — Martedì mattina l'ex-imperatrice Eugenia ha ricevuto a bordo del *Trojano*, superba nave dell'*Union Company*, gli ufficiali che la guidarono nel doloroso viaggio da essa intrapreso per visitare nel Zululand il luogo dove era caduto suo figlio.

L'ex-imperatrice, con parole spesso interrotte da singhiozzi, li ringraziò per la premura di cui era stata oggetto a bordo da parte loro, e li donò d'una sua fotografia con la sua firma e la data del viaggio.

Passato avanti Cowes, venne incontro l'*Alberta*, dove si recavano la principessa Beatrice e il generale Ponsonby. Essi montarono a bordo del *Trojano* e non lo lasciarono che nella rada di Southampton a undici ore del mattino.

La principessa Beatrice era incaricata dalla Regina di portare all'ex-imperatrice il suo benvenuto. Verso le 11 1/2 l'ex-imperatrice lasciò definitivamente il *Trojano* e salì a bordo dell'*Alexandra*, dove fu ricevuta dal duca di Bazano, Piotrl, sir Philips, il principe Murat e Carvisart. Una viva emozione si leggeva sopra il viso di quegli vecchi amici, la cui devozione non si è un istante rallentata nell'ora dell'avversità.

A mezzogiorno l'ex-imperatrice sbarcò a Southampton. La ricevettero la duchessa di Monthy e il duca d'Arion. Circa 5000 spettatori attendevano il suo arrivo e l'accompagnarono salutandola fino al posto dove prese il treno speciale per Londra. Qui scese alla stazione di Waterloo in mezzo ad una considerevole folla muta e rispettosa, e ricevette gli omaggi di qualche dama, di lord Stanley e di sir Hortiwich.

A 4 ore pom. giunse a Chislehurst e si fece trasportare alla piccola cappella di *Saint-Mary*, dove giacciono sepolte le ceneri di Napoleone III e del Principe imperiale.

L'ex-Imperatrice entrò sola nella piccola chiesa del villaggio e ordinò di non venire da alcuno disturbata.

Vi stette parecchio tempo pregando, mentre le persone presenti, inginocchiate sulla soglia, univano le loro preci a quelle dell'infelice madre che piangeva sulle ceneri del suo figlio e del suo sposo.

Zululand. — *Come morì il principe Luigi Napoleone.* — Leggesi sul *Daily News* la seguente narrazione di un corrispondente sulla morte dell'infelice figlio di Napoleone III:

« Diciotto zulù che presero parte all'attacco contro la squadra di ricognizione il 1° giugno 1879, hanno fatto a sir Evelyn Wood il seguente racconto.

« Quando gli zulù attaccarono gli uomini della squadra, li assalirono tutti nel mentre che stavano per salire a cavallo. Il Principe, non avendo fatto a tempo a riporsi in sella, si fece trascinare dal cavallo fino a che questo gli sfuggì a circa 200 yards dal Kraal, dove la squadra era smontata. Il Principe seguì il suo cavallo, quando, stretto da vicino da' suoi assalitori, egli si fermò facendo fronte ad essi - quale un leone nella fossa - (siccome ebbero ad esprimersi gli zulù stessi).

Colpito da una zagaglia alla spalla sinistra, egli s'avventò contro il più vicino avversario, che se ne fuggì nascondendosi dietro un altro zulù, il quale fece fuoco sul Principe che distava di sole dieci yards. Il Principe rispose sparando la propria pistola, e tenne testa ai nemici che andavano sempre più aumentando di numero; finchè, minacciato al fianco destro e colpito da un'altra zagaglia, cercò rigiuadagnare il posto ove si trovava prima dell'assalto.

Affetto una zagaglia che gli era stata lanciata, la sua spada cessando andata persa nella fuga del cavallo, e si difese coi contro sette od otto zulù, che confusamente non osare di avvicinarsegli troppo, finchè cadde esausto di forze e grondante sangue. »

Gli zulù, da cui si attinsero questi particolari, furono interrogati separatamente sulla scena dell'attacco, senza che essi comunicassero tra loro.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 29. — Il *Popolo Romano* pubblica una dichiarazione sottoscritta dai membri della Deputazione provinciale di Benevento, fra i quali tre deputati al Parlamento, in questa dichiarazione, dopo smentita tutte le voci di alcuni giornali riguardo alle condizioni di quella Provincia, i membri della Deputazione concludono dicendo: « La sicurezza pubblica di questa Provincia, se togliasi l'esistenza latente di due malandrini, ormai ridotti all'impotenza in seguito delle discussioni dell'Autorità, è in istato normale. Ciò è tanto vero, che noi, settimanalmente obbligati a recarci, per ragioni del nostro Ufficio, a giorno fisso in Benevento, vi accediamo da lontani paesi senza scorta alcuna, fidenti nella tranquillità che regna dovunque. »

Lo stesso giornale smentisce completamente la comparsa di una protesta bensì nel circondario di Frosinone, affermando, per informazioni autentiche, che le condizioni della pubblica sicurezza in tutto il Regno sono buonissime.

Copenaghen, 28. — Oggi il Re di Danimarca e di Grecia col Reali Principi visitarono l'incrociatore italiano *Cristoforo Colombo*.

Parigi, 29. — *L'Agenzia Havas* pubblica il testo della risposta della Porta, che conferma il cenno già telegrafato.

Smirne, 29. — Stamane avvenne un forte terremoto. Parecchie case crollarono.

Costantinopoli, 29. — Abeddin domandò al ministro della Sublime spiegazioni sul preparativi militari della Serbia.

Grais rispose che i movimenti militari non sono che manovre annuali, facendo d'altronde osservare che lo stato delle cose alle frontiere attirò l'attenzione del Governo serbo.

Londra, 29. — I dettagli ricevuti tendono a provare che l'insurrezione del distretto Barow è compressa. Tre colonnelli ed altri capi ufficiali sono giunti a Candahar. Fuori di ciò che 6 ufficiali furono uccisi e 5 feriti. Il telegrafo fra Quetta e Candahar è rotto.

Buenos Ayres, 28. — Ecco le condizioni di pace fatte fra i Governi provinciale e nazionale:

Il governatore Tegedor si dimetterà. Le truppe del Governo nazionale deporranno le armi. Le truppe di Buenos Ayres consegneranno le armi. Il Governo nazionale rientrerà a Buenos Ayres con tre ministri ed i funzionari rispettivi. Il presidente Avellaneda entrerà nella Capitale, accompagnato soltanto dal numero di truppe che il Governo nazionale aveva sempre l'abitudine di mantenere nella città.

Smirne, 29. — Il terremoto fu sentito in tutta la provincia. Molte case crollate. Molte vittime.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Flotta italiana in Turchia.

Il dazio-consumo di Torino.

29 *luglio, ore* 3,30. — Si conferma la notizia che l'Italia destinerà le corazzate *Terribile* e *Formidabile* a far parte della dimostrazione delle Potenze contro la Turchia.

*** Dicesi che l'aumento del canone di dazio-consumo fissato per la città di Torino sia di quarantamila lire.

GENOVA.

(Nostro telegr. partic.)

Il ponte di Sori.

29 *luglio, ore* 3,30 *pom.* — Oggi correva voce che fosse caduto il ponte di Sori della linea Genova-Spezia.

La notizia è falsa, e tutto si riduce alla scoperta dello scalzamento alle fondamenta di una pila del ponte, cui si sta riparando alacremente.

NOTA. — Il ponte di Sori, che prende nome dal Comune sulla cui casa è lanciato, a quasi 17 chilometri da Genova, è forse uno dei più arditi delle nostre linee ferroviarie, certo di quelli la cui costruzione ha costato maggiori sforzi e fatica.

VIENNA.

(Nostri telegrammi part.)

Risposta della Porta alla nota collettiva.

Apprensioni a Vienna.

29 *luglio, ore* 9,4 *pom.* — La *Neue Freie Presse* pubblica la risposta della Sublime Porta alla nota collettiva delle Potenze.

La risposta, dopo di aver riassunto le cause promuoventi dalla seconda Conferenza di Berlino, e i risultati di questa, dice che la Porta è meravigliata di vedersi proporre la cessione del territorio albanese coll'intera valle del Panco (Salamberyas), e con tutti e due i versanti.

La cessione comprenderebbe in tal modo un territorio eguale alla metà del presente territorio della Grecia.

La delimitazione proposta dalla Potenze assegnerebbe alla Turchia un confine sprovvisto di qualsiasi punto di difesa.

Dal lato politico poi, aggiunge la risposta della Porta, la proposta è assolutamente inaccettabile.

Janina, che si vorrebbe cedere alla Grecia, è capitale degli Albanesi, e Larissa è per tre quarti musulmana.

Al Gran Sultano Califfo e Capo dei Maomettani non si può imporre una così dolorosa abdicazione.

La Porta è propensa a risolvere amichevolmente la vertenza greca. Spera però che le Potenze, riconoscendo la sovranità della medesima, la inviteranno a partecipare agli studi per la soluzione della questione greca, come già si fece trattandosi della questione montenegrina.

La risposta è firmata Abeddin-pascià.

*** Qui a Vienna si è gravemente impensieriti per la situazione.

Le inserzioni si ricevono in Torino all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 1° luglio reca:

1. **R. D.** (num. MMDLXVII, parte suppl.) del 16 maggio, con cui l'Ospedale col titolo di *Ospizio di Carità fondazione di Natale Ongaro*, in Murano, è costituito in Corpo morale.

2. **R. Dec.** (n. MMDLXX, parte suppl.), del 16 maggio, con cui l'Ospedale civile di Motta di Livenza (Treviso) è eretto in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. 5487), del 10 giugno, con cui i comuni di Rocchetta Cairo e Carretto sono soppressi, e il loro territorio è aggregato al comune di Cairo Montenotte.

4. **R. Decreto** (n. 5488), del 10 giugno, con cui il comune di Cagna è soppresso ed il suo territorio è aggregato al comune di Piana Crixia.

5. **R. Decreto** (n. 5500), del 10 giugno, con cui il comune di Lodisio è soppresso ed il suo territorio è aggregato al comune di Santo Giulia.

La Gazzetta ufficiale del 2 luglio reca:

1. **Legge** (num. 5517), del 27 giugno, con la quale si approva la dotazione della Corona durante il Regno di S. M. Umberto I.

2. **R. Decreto** (n. 5455), del 20 maggio, con cui è dichiarata di pubblica utilità la costruzione della cinta esterna di sicurezza del recinto militare di Ganta e delle opere accessorie.

3. **R. Dec.** (n. MMDLXXXI, parte suppl.), del 16 maggio, con cui il legato per doti disposto dal fu Giovanni Battista Lagnani a favore di ragazze povere dei comuni di Bovico e di Albiate (Milano), è costituito in Corpo morale.

La Gazzetta ufficiale del 3 luglio reca:

1. **R. Dec.** (n. MMDLXXII, parte suppl.), del 20 maggio, con cui è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Strudà, frazione di Veruno (Lecce), in una Cassa di prestanze agrarie.

2. **R. D.** (num. MMDLXXIII, parte suppl.), del 20 maggio, con cui l'Asilo di mendicità sotto il nome di *Principessa Margherita*, esistente nel comune di Montalcone (Calabria), è eretto in Corpo morale.

3. **R. D.** (n. MMDLXXIV, parte suppl.), del 20 maggio, con cui è autorizzata l'inversione dei fondi disponibili della confraternita di San Rocco di Gruino Appula (Bari) a favore di una Cassa di prestiti per gli agricoltori poveri; tale Cassa è eretta in Corpo morale.

4. **R. Decreto** del 30 maggio, con cui sono approvate le modificazioni annesse all'elenco unito al presente Decreto, relativo ai sussidi da accordarsi ai comuni per l'esecuzione di opere pubbliche.

La Gazzetta ufficiale del 5 luglio reca:

R. Decreto (n. 5483), del 27 maggio, con cui il Consorzio di irrigazione delle praterie di Mascavecchia, esistente in Racconigi, provincia di Cuneo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dai soci coi privilegi e nelle forme dazioli.

La Gazzetta ufficiale del 6 luglio reca:

1. **Legge** (num. 5522), del 1° luglio, con la quale il contingente di 1ª categoria che dovrà sommministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1862 è fissato a 65,000 uomini.

2. **R. Decreto** (n. 5521), del 24 giugno, con cui il Consiglio degli Archivi verrà di regola riunito in due sessioni ordinarie, l'una nel 1° trimestre, l'altra nell'ultimo trimestre d'ogni anno.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 4 corrente, la Trecate, provincia di Novara, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo di 3ª categoria, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato il giorno.

Roma, 5 luglio 1880.

La Gazzetta ufficiale del 7 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5468), del 27 maggio, con cui al Consiglio del commercio e dell'industria sono aggiunti:

Il direttore della statistica — L'ispettore generale delle gabelle e i due ispettori delle fabbriche e dell'insegnamento industriale.

2. **R. D.** (n. MMDLXXVIII, parte suppl.), del 27 maggio, con cui il Monte frumentario di Camerino (Macerata) è soppresso, ed è autorizzata l'inversione del patrimonio a favore del locale Ricovero di mendicità.

3. **R. D.** (num. MMDLXXIX, parte suppl.), del 27 maggio, con cui la pia fondazione *Maria Costante* in Grottammare (Ascoli) è eretta in Corpo morale.

4. **R. D.** (num. MMDLXXX, parte suppl.), del 27 maggio, con cui l'Ospedale fondato nel comune di Marano (Napoli) è eretto in Corpo morale.

5. **R. D.** (num. MMDLXXXII, parte suppl.), del 27 maggio, con cui l'Opera pia istituita dal fu Pellegrini Pietro, in Lodi Vecchio (Milano), è costituita in Corpo morale.

6. **R. Decreto** (n. 5501), del 30 maggio, con cui è approvato in via provvisoria il libro di tattica e dei segnali per il Regio naviglio.

7. **R. Decreto** (n. 5430), del 9 giugno, con cui è approvato il regolamento provvisorio annesso al presente Decreto relativo al servizio delle Direzioni dei lavori e sulla contabilità dei materiali nei Regi arsenali e cantieri marittimi.

8. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale dei notai.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. Con sentenza 24 luglio corr. il Trib. civ. e corr. di Torino pronunciava la vendita a lotti risultati degli stabili infradescritti per il prezzo di L. 16,770 dichiarazione compratore il proc. capo comm. G. G. Migliano).

In territorio di La Loggia: 4 campi, 1 bosco, un prato irriguo, casa civile e rurale, aia e prato.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col 7 agosto.

Id. pel 1° settembre, ore 9 antimeridiane del Trib. civ. di Torino (subasta Vagnone-Cappello contro Azina). In Rivoli: casa civile e rustica, con aia e sito di terreno fabbricabile.

Vigna con entrostante casotto. Borgo in Casalletto.

Id. Il Trib. civ. di Torino con sentenza 24 luglio corr. ha pronunciato la vendita degli stabili infradescritti, dichiarandone compratore il proc. capo cav. Gili, nell'interesse di persona da nominarsi, per il prezzo di L. 6340.

Casa con sito fabbricabile annesso, posta nel parimetro di Torino, borgo e via San Donato porta N. 27, composta di diversi membri.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 8 agosto prossimo.

Id. pel 26 agosto, ore 10 antim., nello studio del notaio Torretta Carlo in Torino. Appezzamento di terreno fabbricabile, posto in Torino, borgo San Salvatore, facente parte del N. 34, isolato Santa Chiara.

La vendita si farà in 2 lotti sul prezzo di L. 24,350 ciascuno.

Id. pel 13 agosto, ore 2 pom., in Cumiana e nel fabbricato dell'Ospedale di San Giuseppe:

1. Cascina denominata di San Gervasio, di ettari 13, are 64 (giornate 35, tavole 80), sul prezzo di L. 20,000.

2. Bosco ceduo, di are 34,55, sul prezzo di L. 110.

3. Altro bosco ceduo, di are 164, cent. 30, sul prezzo di L. 886.

I fatali scadranno coi mercoledì del 29 stesso mese.

Gli aspiranti dovranno fare il deposito del decimo del prezzo.

I pagamenti per un terzo in regio, il rimanente fra anni sei coll'interesse al 6 per 0/0 all'anno.

L'aggiudicatario rispettiani l'affittamento in corso, scadente coll'11 novembre 1885, ed avrà diritto al prezzo detto anno di lire 1140, come da atto 13 maggio 1877, rogato Picchioldi, debitamente registrato.

Per schiarimenti rivolgersi al notaio Picchioldi in Cumiana.

Id. pel 25 agosto, ore 2 pom., udienza della Pretura di Piacenza:

Un appezzamento di terreno, con casa civile entrostante, di proprietà delli signori coniugi Boresi Francesco e Bottallo Orsola, situato in territorio del Comune di Alpignano, nella regione San Martino ovvero Tale.

Il prezzo d'asta è di L. 6970

Id. Con sentenza 19 luglio il Trib. civ. d'Ivrea dichiarò compratori dei seguenti stabili, cioè del lotto 1° il sig. Boncaglione Carlo; del lotto 2° il sig. Giolitto Cesare Giacomo e degli altri lotti il signor Rossi Giovanni.

Indicazione degli stabili venduti in territorio di Frassinetto:

Lotto 1. — Al Pian Saler, casa Rosco della Valle, campo e sterpeto, al N. 166 della tabella Decaroli, L. 85.

Lotto 2. — Al Cerosar, fabbrica, sito e prato, a foglio 189 del catasto, art. 1°, L. 20.

Lotto 3. — Alla Rivetta della Benne, pascolo, a foglio 188 del catasto, art. 10, L. 6.

Lotto 4. — Alla Rivetta della Benne, pascolo, a foglio 188 del catasto, art. 11, L. 6.

Lotto 5. — Al Paschei, prato, a foglio 188 del catasto, art. 9, L. 10.

Lotto 6. — Al Cerosar, sito di passeggio, a foglio 185 del catasto, art. 1, L. 1.

Lotto 7. — Al Pian Saler, campo, già comunale, al N. 167 della tabella Decaroli, L. 2.

Lotto 8. — Al Rosco Arandini, campo al N. 163 della tabella Decaroli, L. 1.

Lotto 9. — Al Val Apia Romata, campo, al N. 171 della tabella Decaroli, L. 6.

Lotto 10. — Al Paschei, campo, al N. 174 della tabella Decaroli, L. 2.

Lotto 11. — Val Apia Romata, campo, al N. 171 1/2 della tabella Decaroli, L. 2.

Lotto 12. — Al Cerosar detto Benne, campo, al N. 178 della tabella Decaroli, L. 4.

Lotto 13. — Regione Roncatti, campo, al N. 172 della tabella Decaroli, L. 2.

Lotto 14. — Regione Roncatti, campo e roncia, al N. 175 della tabella Decaroli, L. 2.

Lotto 15. — Regione Roncatti, campo, al N. 175 1/2 della tabella Decaroli, L. 2.

Lotto 16. — Al Cerosar, sito, casa orto, a foglio 180 del catasto, art. 2, L. 1.

Lotto 17. — Al Cerosar, prato, detto *La Roja*, a foglio 181 del catasto, art. 57, L. 170.

Lotto 18. — Al Cerosar, prato detto *La Bosa*, a foglio 180 del catasto, art. 7 e 8, L. 150.

Lotto 19. — Al Cerosar, campo detto *Pena*, di are 1,10, foglio 180 del catasto, art. 8, L. 50.

Lotto 20. — Al Cerosar, orto e stoppa, a foglio 188 del catasto, art. 8, L. 1.

Lotto 21. — Al Cerosar, sito con fabbrica, a foglio 184 del catasto, art. 7, L. 2.

Lotto 22. — Pratonicello, campo e prato, a foglio 166 del catasto, art. 3, L. 320.

Lotto 23. — Pratonicello, prato, art. 89, N. 190 dello stato Barenzo, L. 180.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 6 agosto prossimo.

Appalto pel 14 agosto, ore 2 pom., nella Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori di costruzione di una infermeria per cavalli affetti da malattie contagiose nella Piazza d'Armi di Venaria Reale, ascendenti a L. 19,700, da eseguirsi nel periodo di giorni 120.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo, scadono ai mezzodì del giorno 30 agosto 1880.

Id. pel 11 agosto, ore 2 pom., nella Direzione dell'ospitale di artieri militari in Torino:

Provvista di 2300 pelli di vitello conciate per suole da bersaglieri, al prezzo parziale di L. 10, in 7 lotti.

Id. Venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 6 luglio 1880 risultò deliberato il lotto 1° d'appalto descritto negli avvisi d'asta del 28 maggio 1880 della Direzione della farmacia centrale militare in Torino, per provvista di 90 mila fermagli di metallo giallo, e 180 mila spilli pure di metallo giallo, per lire 1544, in ragione di L. 0 01 per cadun fermaglio, e di L. 0 05 ogni mille spilli, per cui dedotti i ribassi d'incanto di L. 8 50 0/0 e del ventesimo offerto resultano il suo importare a L. 1371 81.

Il giorno 7 agosto si procederà ad un nuovo incanto per l'aggiudicazione definitiva di detto appalto.

Fallimento (*dichiarato*) di *Ghiltendo Domenico*, già negoziante in cereali in Torino (Decreto 16 luglio 1880).

Adunanza dei creditori il 7 agosto, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di Società. Con privata scrittura 4 luglio 1880 venne costituita tra i signori Mattia Fontana e Luigi Barrio una Società avente sede in Torino, sotto la ragione sociale Fontana e Barrio, per esercitare il commercio di compra e vendita di strazzi.

La Società ebbe principio il 1° luglio corrente e durerà con tutto il 30 settembre 1882; ove però sei mesi prima della scadenza non venga dai soci dato il disdimento di voler uscire la Società, questa s'intenderà durativa per un triennio successivo, cioè a tutto il 30 settembre 1885, e così di seguito di triennio in triennio.

Risoluzione di Società. Con privata scrittura 21 corrente luglio venne sciolta; a datare dallo stesso giorno, la Società di fatto ed in nome collettivo esistita in Torino sotto la ragion sociale D. Allemano e Compagnia, avente per oggetto la fabbricazione e vendita di strumenti di geodesia, ottica, fisica e matematica.

CUNEO.

Incanto pel 10 settembre, ore 12 meridiane, udienza del Tribunale civile di Cuneo (subasta Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro contro Ambrogio Sofia):

In territorio di Centallo:

Lotto 1. — Fabbricato civile e rustico, con cortile, vivaio di geid, orto, prato e campo, della superficie di ett. 1, 90, 50.

Prezzo L. 16,000.

Lotto 2. — Filanda di recente costruzione ed accessori, con campo, cortile, stalla, fienile, rimessa, forno per la stufatura dei bozzoli, camerino e magazzino, della superficie di are 46,60.

Prezzo L. 9000.

Appalto pel 7 agosto, ore 9 antim., nella sala comunale di Cervasiglio:

Opere di sistemazione del fabbricato ad uso del Collegio-convitto, sul prezzo di L. 5700, ed in base a dipo e perizia del geometra Rabino.

I lavori dovranno incominciarsi otto giorni dopo un preavviso del Sindaco e compiersi entro tre mesi dal loro incominciamento.

Il prezzo definitivo d'asta sarà pagato in tre distinte rate, cioè una di L. 1500 dopo un mese dall'incominciamento dei lavori, altra di L. 1500 a metà dell'opera, ed una terza di L. 1500 ad opera compiuta; e la residua somma, unitamente al deposito, dopo il collaudo che seguirà sei mesi dopo l'ultimazione dei lavori.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 30 settembre, ore 10 ant., udienza del Tribunale civile d'Alessandria (subasta Società commerciale di Alessandria contro Robiglio e Vignale):

Lotto 1. — Case civile e rustica, in Masio, al numero civico 68. Peritato L. 800.

Lotto 2. — Vigna e canneto, regione Valdare, numero di mappa 1939, di are 12,72. Valutata in perizia a L. 140.

Lotto 3. — Vigna, regione Bellopero, al numero di mappa 957, di are 7,60. Valutata in perizia a L. 90.

Lotto 4. — Vigna e campo, regione Introdone, sui numeri 1002 e 1003, di are 38,76. Valutata L. 495.

Lotto 5. — Vigna, regione Tagliata o Valdella Cagna, ai numeri 1751, 1752, 2491, di are 31,18. Valutata in perizia a L. 390.

Id. pel 31 agosto, udienza del Tribunale civile d'Asti (subasta Esattore del Consorzio di Canelli contro Malfatto): corpo di casa di due piani con grotta e giardino, portico e stalla, con vigna attigua di are 83,25 in territorio di Canelli, sul prezzo di L. 1800.

Appalto pel 3 agosto, ore 11 ant., nella sala del Municipio di Valenza:

Lavori di risarci esterni al fabbricato della chiesa parrocchiale (Duomo) come dalla perizia del geometra sig. Raselli Nicola, perito civico, l'una del 1° maggio corr. anno, l'altra del 3 giugno successivo.

Prezzo d'asta L. 17,206 41.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Fea Marietta*, moglie a Luigi Volante, già negoziante in vetri e maioliche in Asti.

Adunanza dei creditori il 6 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti, per la rese del conto definitivo dei sindaci.

Id. (*id.*) di *Montaldo Giuseppe*, già negoziante in istoffe in Asti.

Adunanza dei creditori il 6 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti, per la rese del conto definitivo dei sindaci.

DA AFFITTARE

in piazza Solferino

a tre *Davide Bertolotti, N.* 2 LOCALE ad uso d'ufficio, bassa od amministrazione. 1116

Per villeggiatura

Da affittare un **appartamento mobigliato**, con cucina, scuderia e rimessa, presso il Santuario di Vico.

Dirigersi a Giorgio Rossi, in Moncalvi Brec. A. 166

DA VENDERE

in Rivoli

VILLA grandiosa, bellissima posizione, ampio giardino cintato, acqua potabile.

Dirigersi in Torino, all'avv. Grassis, piazza Solferino, N. 1. 1096

DA AFFITTARE

in Rivarolo Canavese

Cascina di ettari 19, giornate 60 circa, per S. Martino prossimo.

Rivolgersi ivi all'avv. Moretti. A. 172

DA AFFITTARE

Alloggio di 8 membri, piano 2°, con acqua e cantine. Via Ospedale, 6. 1134

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 845

DA SUBAFFITTARE

per causa di trasloco dell'attuale locatario

pel 1° ottobre a Chambéry prossimo

Alloggio signorile disimpegnato e comodo, composto di sette membri, con cantina, legnaia, acqua potabile e balcone d'angolo, con pergolato, al 1° piano, in via Bellevia, N. 37.

Dirigersi al portinaio di detta casa, od al negozio di ferramenta Ditta Carena, Gullino e C., via Milano, N. 20. A. 140

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di giovedì 19 agosto 1880, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa della costruzione di un edifizio ad uso delle scuole municipali nella borgata della Madonna di Campagna, il cui importo è calcolato in lire 70,000 circa.

L'impresa sarà deliberata a quel concorrente che, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in lichedà suggellata.

I capitolati della condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 1158

AVVISO

La Direzione della **Opere Pie di S. Paolo** più non riceve domande per impiego stante il numero grandissimo di domande già presentate e che rimangono giacenti, non essendovi vacanze di posti negli Istituti da essa amministrati. 1124

Le Signore cerchino dal Ubral l'applaudito romanzo della Ouida: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

Bottega con retrobottega, in via Saluzzo, 6, pel 1° ottobre. Recapito al confettiere *Milano*, nella stessa casa. 01016

STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

presso Cuneo

Aperto dal 20 giugno al settembre.

CARONI e CLARETTI

Consultori. 843

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 2 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Mentù Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino. 170

EAU FIGARO

Comata Figaro al soufre per rendere il primitivo colore a capelli bianchi.

Pondre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; In Torino, Vittorio Campò, profumiere, via Roma; 804

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Torcicollo Reumatismo*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose, L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0665

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI

Alle ore 10 mattina del giorno 3 agosto p. v. nella solita sala delle adunanze dell'Eccmo Consiglio dell'Ordine Mauriziano in Torino, via della Basilica, N. 3, si esporrà all'asta pubblica l'**affittamento per anni dodici** a partire dall'11 novembre 1881, del Podere di *Sant'Antonio di Ranverso*, in sette distinti lotti, che saranno deliberati l'uno dopo l'altro al miglior offerente sotto l'osservanza dei Capitoli d'oneri, visibili in Torino negli uffizi della Regia Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio certificatore sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo di detto podere.

1107 **L. Taccone,** *Notaio certificatore.*

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

L'Istituto del Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino fa prestiti da L. 1000 a L. 500,000 per termine non minore di anni 10 nè maggiore di anni 50, dietro garanzia di prima ipoteca sovra immobili situati nelle Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, fino alla metà della Stima.

Il valore degl'immobili dev'essere almeno doppio della somma che si chiede in mutuo.

Il mutuo si effettua unicamente in Cartelle Fondiarie al loro valore nominale che è di L. 500.

Oggidì alla Borsa di Torino la Cartella Fondiaria è quotata a prezzi superiori al suo valor nominale.

Il mutuo si rimborsa pagando all'Istituto:

A) Un anno interesse del 5 per cento;

B) Centesimi 45 per cento per diritti di commissione e spese di amministrazione;

C) Centesimi 15 per cento per abbonamento alla tassa ipotecaria, di registro e bollo;

D) Una quota per ammortizzazione del capitale, la quale varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di centesimi 48 per cento ed un massimo di L. 7 83 per cento.

Le quote sovra indicate a titolo d'interesse, ammortizzazione, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario formano un'annualità che varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di L. 6 06 per cento ed un massimo di L. 13 83 0/0.

Mediante pagamento di questa annualità, il mutuatario estingue completamente il suo debito verso l'Istituto.

Un proprietario il quale avesse preso a mutuo dal Credito Fondiario L. 10,000 per anni 50 pagando ogni anno L. 606 24, cioè L. 303 12 per ogni semestre, alla fine degli anni 50 nulla più dovrebbe al Credito Fondiario restando pagato il capitale di L. 10,000 coi relativi interessi, diritti di amministrazione spese d'amministrazione e diritti dell'erario.

La tassa di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, vacando essa riscossa per via di trattenuta sugli interessi che maturano sulle cartelle.

Coloro che desiderano avere istruzioni o schiarimenti per trattare mutui possono direttamente rivolgersi, in Torino, all'Ufficio legale dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 23, e fuori Torino, agli Agenti dell'Istituto stesso. E le domande di mutuo coi relativi documenti si ricevono tanto dall'Ufficio legale quanto dagli Agenti.

Le domande di mutuo devono essere accompagnate dal certificato di catasto. Nel certificato di catasto devono essere chiaramente designati:

A) I beni che si vogliono ipotecare in garanzia del mutuo, colla indicazione della loro natura e superficie, dei loro confini di mappa e delle loro coerenze;

B) I titoli in forza dei quali i beni stessi sono pervenuti da un proprietario all'altro fino al proprietario attuale e le date sotto le quali vennero operate le singole volture in catasto. Tale indicazione di titoli di provenienza e delle date delle volture deve almeno risalire al 1850.

Unitamente al certificato di catasto occorre quindi produrre per copia autentica tutti i titoli di provenienza designati nello stesso certificato di catasto e gli stati delle ipoteche a carico di essi che richiede il mutuo e dei suoi autori col trentennio.

Siccome poi il Credito Fondiario non può in alcun caso far mutui che diano garanzia di una prima ipoteca, così ove i beni che si vogliono vincolare per cautela del mutuo fossero gravati d'ipoteche, queste devono essere o cancellate mediante pagamento col mutuo stesso delle relative passività o postporte a quella che sarà inscritta a favore del Credito Fondiario.

Per dimostrare la capacità cauzionale dei beni che si offrono in garanzia del mutuo, si devono produrre i certificati delle imposte e i contratti d'affitto. L'Istituto fa però eseguire da un suo perito l'estimo dei beni stessi, a mano che la capacità cauzionale dei medesimi risulti in modo tale dai documenti prodotti da rendere l'estimo affatto superfluo.

Torino, 8 maggio 1880.

Il Presidente BERNTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER LA

fabbricazione della Dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) e di Prodotti Chimici

in Avigliana presso Torino

L'Assemblea generale degli Azionisti della Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) e di prodotti chimici, riunita straordinariamente il 18 luglio 1880 alla sede sociale in Avigliana, ha votato all'unanimità la seguente risoluzione:

Il capitale sociale della Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) e di prodotti chimici è portato da 600,000 a 900,000 lire per mezzo di emissione alla pari di 600 nuove azioni.

L'assemblea decide inoltre:

Che il diritto d'opzione accordato agli Azionisti, portatori delle azioni antiche, dall'art. 5 degli statuti, dovrà esser posto in esecuzione nella quindicina seguente il giorno della presente assemblea, scorsa di che questo diritto perderà la sua efficacia.

Che il versamento da farsi in virtù dell'emissione per la libera zione delle nuove azioni dovrà esser fatto il 10 agosto prossimo come ultima mora.

Avigliana, il 18 luglio 1880.

1118 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

AVVISO

Il sottoscritto, nuovo *proprietario* della ***Trattoria di Piazza Vittorio Emanuele***, sugolo via Vanchiglia e Piazza Vittorio Emanuele, N. 13, avendo ampliato e ridotto il suo stabilimento anche ad uso **Albergo.**

Tramvie dalle Stazioni rimpetto all'Albergo.

1150 TANGARA PIETRO, detto *ROMANO.*

AVVISO AI SIGNORI VILLEGGIANTI

Da affittare in Camandona, circondario di Biella (altitudine m. 900), *grande caseggiato*, civilmente mobigliato, con rustico, scuderia, ecc., ecc., circondato da vasto giardino, con frutteto e grossa fontana, stante in muratura. Vi si possono alloggiare comodamente oltre a 25 persone, anco divise in due famiglie. Panorama stupendo, aria saluberrima, acqua eccellente, strada carrozzabile.

Rivolgersi in *Camandona* al proprietario Gio. Mino Agile, od in Torino a Caneparo Amedeo, via del Gallo, 9 171

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Regio

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Busti a bretelle per damigelle che tendano a camminare serre. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Camicie da notte. 67

VILLEGGIATURA DA VENDERE

a Riva di Pinerolo, a dieci minuti dalla stazione ferroviaria, composta di fabbricato civile mobigliato e fabbricato rustico, con grande scuderia e rimessa, giardino a fiori e grande orto, il tutto cinto da muro. Prato attiguo di due giornate circa. — Rivolgersi al proprietario Tealdi, corso Oporto, N. 19, Torino. 1139

Pei fabbricanti da Birra

Avendo i sottoscritti messo totalmente a nuovo la loro fabbrica, mettono in vendita diversi tini a doppio fondo, pompe, mulino per rompere l'orzo, ecc., il tutto in buono stato, ma per loro inservibili col nuovo sistema di fabbricazione.

Bosio e C.,

1134 *fabbricanti di Birra, via Ariosto, N. 4.*

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

Nuova Edizione Popolare delle Opere di

G. VERDI

PER CANTO E PIANOFORTE.

La più ricca ed elegante edizione fino ad oggi pubblicata: formato in-8°, colla copertina illustrata in cromolitografia, magnifico ritratto dell'autore e libretto dell'opera, stampata su carta di lusso.

È pubblicato il primo Volume contenente

IL TROVATORE

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

Prezzo netto *franco nel Regno* **Lire 8 —**

Il detto Volume

viene spedito franco in tutto il Regno, L. **11.**

L'edizione intiera di questi volumi formerà una delle più splendide raccolte per Biblioteca.

Mandare vaglia postale al R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO, od alle Case filiali di Roma, Napoli, Firenze, per le rispettive provincie.

Sotto stampa altri volumi. 1047

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fiaud e Colombet. »

F. Cominoli, 9 via Arcivescovado, Torino, sola rappresentanza in Italia della Casa *Fiaud e Colombet* di Parigi. 19

IPER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valrèa che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il *maximum* del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 2, Torino.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale; consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. RUTA & C. E. e C.**, Torino, via S. Massimo, 40.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Cedrato, Cannella.

BEVETE TONICHE, SALUBRI, DIGESTIVE E DISINFETTANTI

Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, esercili in campagna, e pei viaggi di mare.

Venticinque anni di successo. — Vendita esclusiva in Torino dal Fabbricante, *Confetteria G. B. SACCO, via Doragrossa, N. 7.* **L. 1 50.** — Per evitare contraffazioni ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa.

Pillole ferruginose ricostituenti. Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogniqualvolta è in sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero citrato di magnesio granulare solubile profumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antisnevralgiche Saint-Aimé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 5 50 — Vera sanità concentrata alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie, L. 2 e 2 50.

Deposito unico alla Farmacia chimica **Amato Gallo** via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

CINTO ROTA

Qualunque ridotibile ernia è contenuta col Cinto speciale del Chirurgo Ortopedico **Rota**: bendaggi, calze elastiche, cinture cuscini, orinali, specialità in gomme, macchine ortopediche, ferri chirurgici e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 95)

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo della gengive, ed è ottimo gargarismo e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 083

RIMEDI PEI CANI

Preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA e INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Unimento pella malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formiche, Puetema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 fl.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 828

Torino — Tip. Roux e Favale.